



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 76

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 12 novembre 2008

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 6
2 ^a - Giustizia	» 16
3 ^a - Affari esteri	» 20
4 ^a - Difesa	» 28
5 ^a - Bilancio	» 36
6 ^a - Finanze e tesoro	» 46
7 ^a - Istruzione	» 52
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 65
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 70
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 79
11 ^a - Lavoro	» 84
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 87
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 91

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 3 ^a (Affari esteri)	Pag. 3
1 ^a (Affari costituzionali), 5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	» 4

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag. 100
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 102
Per la sicurezza della Repubblica	» 105
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	» 106

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	Pag. 108
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 109
7 ^a - Istruzione - Pareri	» 112
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	» 113

CONVOCAZIONI	Pag. 114
------------------------	----------

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	Pag. 127
---	-----------------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

COMMISSIONI 1^a e 3^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

Mercoledì 12 novembre 2008

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

La seduta inizia alle ore 9,15.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il PRESIDENTE riferisce che nella riunione degli Uffici di Presidenza riuniti integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, appena conclusa, si è convenuto di svolgere, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione delle norme che regolano le elezioni nella circoscrizione Estero, con particolare riguardo alle questioni inerenti le diverse Ripartizioni, nonché sui possibili interventi correttivi o di riforma, le seguenti audizioni: Ministro degli affari esteri e responsabili delle strutture amministrative competenti; Ministro dell'interno e responsabili delle strutture amministrative competenti; Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE); Comitati degli italiani residenti all'estero (COMITES); Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE); RAI-Radiotelevisione Italiana e Rai International; Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; rappresentanti diplomatici e consolari nei Paesi con consistenti comunità italiane; rappresentanti di enti e istituzioni italiane presenti presso le comunità all'estero; rappresentanti di forze politiche che hanno presentato liste per la circoscrizione Estero nelle consultazioni elettorali; studiosi ed esperti della materia; istituti di ricerca demografica; istituti di ricerca internazionale.

Con riferimento ad eventuali sopralluoghi in Paesi con consistenti comunità italiane, fa presente che essi saranno programmati successivamente.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONI 1^a, 5^a e 6^a RIUNITE

1^a (Affari Costituzionali)

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 12 novembre 2008

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
VIZZINI

Intervengono i ministri per le riforme per il federalismo Bossi e per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la professoressa Tania Groppi e i professori Mario Bertolissi, Vincenzo Cerulli Irelli e Gian Candido De Martin.

La seduta inizia alle ore 20,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare, anche sul canale satellitare del Senato e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico, disponibile a breve termine.

Le Commissioni riunite prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui disegni di legge di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale: audizione di esperti

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 10 novembre.

Dopo una breve introduzione del presidente VIZZINI, intervengono i professori Bertolissi e Cerulli Irelli, la professoressa Groppi e il professore De Martin.

Per domande e richieste di chiarimento intervengono i senatori VITALI (PD), CECCANTI (PD), D'UBALDO (PD) e PROCACCI (PD). Dopo una precisazione sull'ordine dei lavori da parte del presidente VIZZINI, interviene il senatore Massimo GARAVAGLIA (LNP).

Il presidente VIZZINI ringrazia quindi gli esperti convenuti in audizione e li congeda, dichiarando conclusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 22,15, riprende alle ore 22,25.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente VIZZINI riferisce le determinazioni adottate all'unanimità nella riunione odierna degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite, integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, in merito all'istruttoria legislativa e all'avvio dei lavori in sede referente sui disegni di legge n. 1117 e n. 316, in materia di federalismo fiscale: in ragione del nuovo calendario dei lavori del Senato, definito ieri dalla Conferenza dei Capigruppo, le audizioni già previste per martedì 18 novembre saranno convocate per lunedì 17, dalle ore 16, verificando la possibilità di mantenere per martedì 18 alle ore 13,30 l'audizione della Banca d'Italia, che era stata così programmata. Inoltre, si è convenuto nel senso di confermare sia l'audizione già programmata per domani, 13 novembre, alle ore 13, sia la seduta prevista per giovedì 20 alle ore 15, destinata allo svolgimento della relazione introduttiva, affidata al senatore Azzollini e all'inizio della discussione generale. Vi è stato accordo anche su una nuova convocazione degli Uffici di Presidenza dopo la prima seduta in sede referente sui disegni di legge, per programmare lo svolgimento della discussione generale e le fasi successive, sia in ragione delle richieste di intervento e dell'eventuale opportunità di altre audizioni sia in relazione a una precisazione delle priorità di trattazione dei diversi provvedimenti all'esame del Senato, da definire con la Presidenza del Senato e in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 22,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

54^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Brunetta e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1196) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 novembre.

Si procede alla votazione della proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

La senatrice ADAMO (PD) rileva che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, che integrano in misura rilevante il testo, non hanno attinenza all'oggetto del provvedimento. Inoltre, la stessa premessa del decreto-legge è carente nell'illustrazione dei motivi di necessità e urgenza.

Preannuncia pertanto il voto contrario del suo Gruppo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(1197) Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca

(Parere alla 7^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il presidente VIZZINI (*PdL*), in sostituzione del relatore designato Benedetti Valentini, riferisce sui motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 180, recante disposizioni per la qualità del sistema universitario e della ricerca. In particolare, vengono introdotti meccanismi per rendere selettivi i finanziamenti alle università e nuovi criteri per la composizione delle commissioni di valutazione; inoltre, il provvedimento è teso a incrementare qualitativamente l'attività delle università statali, garantendo nello stesso tempo le risorse per la concessione di borse di studio e per la realizzazione di alloggi universitari.

Sottolinea l'esigenza indifferibile di disciplinare la distribuzione delle risorse a partire dall'anno accademico in corso, di ridefinire le procedure concorsuali per il reclutamento dei professori universitari e di escludere gli enti di ricerca dalla riduzione degli assetti organizzativi prevista dal decreto-legge n. 112 del 2008.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore CECCANTI (*PD*) osserva che il testo del decreto-legge in esame è stato pubblicato solo nella giornata di ieri pur essendo stato deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 novembre. Il ritardo è la conseguenza di una procedura a suo giudizio scorretta a proposito della quale informa di aver presentato un'interrogazione.

Il senatore BIANCO (*PD*) nota che la Commissione è impegnata nell'esame di un ulteriore decreto-legge e non può dedicare la dovuta attenzione alle iniziative legislative parlamentari. Sollecita il Presidente a sottoporre all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari una programmazione dei lavori che, oltre a tenere conto delle priorità di esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, anche in sede riunita con altre Commissioni permanenti, riservi almeno un terzo dell'impegno della Commissione ai disegni di legge di iniziativa parlamentare.

Il PRESIDENTE assicura che sottoporrà tempestivamente al Presidente del Senato la questione circa la priorità dei provvedimenti all'attenzione della Commissione, con particolare riguardo al disegno di legge n. 1117 (federalismo fiscale). Condivide l'ipotesi di riservare una parte non marginale del lavoro della Commissione all'esame dei disegni di legge di iniziativa parlamentare, anche se gli impegni già fissati in calendario sono assai intensi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico

(746) ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 novembre.

Riprende l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 847, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

Il PRESIDENTE ricorda che il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica e pertanto, ai sensi dell'articolo 126-*bis* del Regolamento, gli emendamenti che rechino disposizioni contrastanti con le regole di copertura finanziaria sono inammissibili, mentre possono essere presentati in Assemblea i soli emendamenti respinti dalla Commissione.

Si procede alle votazioni.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.10 (testo 2), fatto proprio dal relatore in assenza dei proponenti, è posto in votazione ed è accolto.

Il senatore BODEGA (*LNP*) ribadisce le ragioni delle proposte di modifica avanzate dalla sua parte politica, dirette a prevedere un adeguamento delle retribuzioni al costo della vita nei diversi territori e a sottolineare la responsabilità degli amministratori pubblici.

Ciò premesso, poiché in larga parte tali proposte non hanno ottenuto il consenso del relatore e del Governo, ritira tutti gli emendamenti presentati a firma sua e di altri senatori del Gruppo, ad eccezione dell'emendamento 1.5 (testo 2).

Il senatore ICHINO (*PD*) osserva che il contenuto dell'emendamento 1.9, ritirato dal senatore Bodega, sarebbe comunque assorbito dall'approvazione di altro emendamento.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 1.15 e 1.16 sono stati riformulati come modifiche all'articolo 3 (emendamenti 3.100 e 3.200).

È quindi posto in votazione l'emendamento 1.5 (testo 2), che risulta accolto, mentre l'emendamento 1.11 decade per l'assenza dei proponenti.

L'emendamento 1.19 è accolto e l'1.17 risulta assorbito. Anche l'emendamento 1.1 (testo 2), fatto proprio dal relatore in assenza del proponente, è accolto, mentre il successivo 1.2, fatto proprio dalla senatrice Incostante, è respinto, come l'emendamento 1.18. Gli emendamenti 1.12, 1.3 e 1.14 decadono per l'assenza dei rispettivi proponenti, mentre l'1.20 è accolto, come l'1.13 (testo 2), fatto proprio dal relatore in assenza dei proponenti. L'emendamento 1.4, fatto proprio dal senatore Bianco, è respinto. Il PRESIDENTE avverte che il contenuto dell'emendamento 1.0.1 risulta inserito, in altra formulazione, nell'emendamento 3.200.

Decaduto l'emendamento 2.2, è posto in votazione il 2.15 (testo 2), che risulta accolto, mentre l'emendamento 2.8 è ritirato dal senatore BIANCO (PD). Con separate votazioni sono accolti gli emendamenti 2.100 e 2.3 (fatto proprio dal relatore). Gli emendamenti 2.18 e 2.9 sono preclusi, mentre il 2.10 è ritirato dal senatore BIANCO (PD). L'emendamento 2.101 è accolto e il 2.11 è assorbito. Anche l'emendamento 2.102 è accolto. Decaduto l'emendamento 2.4, viene posto in votazione l'emendamento 2.103 (testo 2) in una riformulazione corretta (2.103 testo 2 corretto), pubblicato in allegato, che risulta accolto. L'emendamento 2.14, riformulato in un nuovo testo per recepire il parere della Commissione bilancio (2.14 testo 2), pubblicato in allegato, è respinto. L'emendamento 2.16 (testo 2) è accolto, per cui risulta assorbito il 2.12. L'emendamento 2.104 è accolto, mentre è respinto il 2.5, fatto proprio dal senatore BIANCO (PD) in assenza dei proponenti. L'emendamento 2.19 è accolto, il 2.6 decade in assenza dei proponenti e il 2.7, fatto proprio dal senatore BIANCO (PD), è respinto. Sono quindi accolti gli emendamenti 2.105, 2.20 e 2.13, mentre sono accantonati il 2.17 e 2.106, quest'ultimo in attesa del parere della Commissione bilancio.

Con distinte votazioni sono quindi accolti gli emendamenti 3.13 e 3.300, mentre è respinto il 3.8. Sono poi accolti gli emendamenti 3.15 (testo 2), 3.100 (già 1.15), 3.7, 3.9 e 3.16, mentre il 3.10 è respinto. L'emendamento 3.4 decade per l'assenza dei proponenti; sono quindi accolti i subemendamenti 3.301/1 e 3.301/2, mentre l'emendamento 3.301 viene accantonato in attesa del parere della Commissione bilancio. Sono di conseguenza accantonati anche gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.5, mentre è accolto l'emendamento 3.200 (che ripropone, con diversa formulazione, il contenuto degli emendamenti 1.16 e 1.0.1), così come l'emendamento 3.14 (testo 2).

Con separate votazioni sono accolti gli emendamenti 4.100, 4.2 e 4.3 (testo 2), mentre il 4.1 decade per l'assenza dei proponenti.

L'emendamento 5.10 è accolto. Il 5.6 e il 5.1 decadono per l'assenza dei rispettivi proponenti. È poi accolto l'emendamento 5.24, mentre è respinto il 5.11; decaduto l'emendamento 5.5, è respinto il 5.19. L'emendamento 5.25 (testo 2) è invece accolto.

Il senatore ICHINO (*PD*) invita il relatore e il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere negativo sull'emendamento 5.16: la limitazione della responsabilità dei dirigenti ai casi di dolo e di colpa grave in relazione all'avvio del procedimento disciplinare, a suo avviso, è necessaria poiché altrimenti sarebbe scoraggiata ogni iniziativa nei confronti dei loro dipendenti.

Il senatore BIANCO (*PD*) ricorda che una norma analoga è prevista per gli amministratori degli enti locali.

Il senatore CASTRO (*PdL*) si associa alla richiesta di rivedere il parere sull'emendamento 5.16.

Il ministro BRUNETTA accoglie tale invito e si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 5.16.

Anche il PRESIDENTE, relatore, esprime un parere favorevole.

L'emendamento 5.16 è posto in votazione ed è accolto, mentre è respinto il 5.17.

Il senatore ICHINO (*PD*) insiste affinché il relatore e il rappresentante del Governo valutino favorevolmente l'emendamento 5.18, sottolineando l'esigenza di richiamare alle loro responsabilità i dirigenti di fronte a gravi mancanze dei dipendenti.

Il ministro BRUNETTA e il PRESIDENTE, relatore, riconsiderando il parere negativo sull'emendamento 5.18, si pronunciano in senso favorevole.

L'emendamento 5.18 è posto in votazione ed è accolto. Anche l'emendamento 5.26 (testo 2) è accolto. L'emendamento 5.20 risulta assorbito.

Il senatore BIANCO (*PD*) propone una riformulazione dell'emendamento 5.21 (5.21 testo 2), pubblicata in allegato, per recepire la specifica condizione contenuta nel parere della Commissione bilancio: l'emendamento riformulato viene posto in votazione con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo ed è respinto.

Anche l'emendamento 5.22 è respinto, mentre sono accolti il 5.14 e il 5.27 (testo 2). Gli emendamenti 5.23 e 5.2 sono assorbiti. Viene poi accolto l'emendamento 5.28 (testo 2) e sono respinti gli emendamenti 5.9, 5.8 e 5.7, fatti propri dal senatore BIANCO (*PD*), in assenza dei proponenti. L'emendamento 5.12 è accolto e sono respinti il 5.13 e il 5.15. Anche l'emendamento 5.29 è accolto.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 2.17, che era stato precedentemente accantonato: esso risulta accolto.

Il senatore BIANCO (*PD*) propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto e di riprenderlo nella seduta di domani.

Conviene il PRESIDENTE, relatore, rilevando che deve essere ancora acquisito il parere della Commissione bilancio su alcuni emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, già convocata alle ore 15,30, inizierà alle ore 14.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 847

Art. 2.

2.103

VIZZINI, *relatore*

Al comma 2, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) individuare criteri di fissazione dei vincoli alla contrattazione collettiva integrativa al fine di evitare la violazione dei vincoli di bilancio, anche mediante la fissazione di limiti massimi di spesa ovvero di limiti minimi e massimi di spesa;».

2.103 (testo 2)

VIZZINI, *relatore*

Al comma 2, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) individuare criteri di fissazione dei vincoli alla contrattazione collettiva al fine di assicurare il rispetto dei vincoli di bilancio, anche mediante la fissazione di limiti massimi di spesa ovvero di limiti minimi e massimi di spesa;».

2.103 (testo 2 corretto)

VIZZINI, *relatore*

Al comma 2, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) individuare criteri per la fissazione di vincoli alla contrattazione collettiva al fine di assicurare il rispetto dei vincoli di bilancio, anche mediante limiti massimi di spesa ovvero limiti minimi e massimi di spesa;».

2.14

BIANCO, VITALI, TREU, INCOSTANTE, ROILO, ICHINO, BASTICO, PASSONI, ADAMO, GHEDINI

Al comma 2, sostituire la lettera i), con la seguente:

«i) semplificare le procedure della contrattazione pubblica, anche attraverso una revisione della struttura, delle funzioni e delle competenze dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), secondo i seguenti criteri:

1) garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia dell'ARAN anche attraverso l'individuazione dei requisiti di professionalità, competenza e indipendenza di cui devono essere in possesso i titolari degli incarichi apicali, al fine di evitare ogni eventuale ipotesi di conflitto di interessi;

2) garanzia dell'efficienza dell'azione dell'ARAN e della sua compatibilità con i vincoli della finanza pubblica, che devono essere garantiti attraverso il coordinamento con il Ministero dell'economia e della finanza-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

3) trasparenza e rapidità delle procedure negoziali e in particolare della loro fase conclusiva, attraverso l'eliminazione degli atti indiritto predisposti dai Comitati di settore, la previsione che i rappresentanti degli stessi partecipino direttamente alle procedure negoziali e l'irrogazione di adeguate sanzioni per il mancato rispetto dei termini di scadenza dei contratti;

4) ridefinizione dei rapporti tra i livelli contrattuali, attribuendo alla contrattazione nazionale la competenza a prevedere sistemi di adeguamento delle retribuzioni alle variazioni del potere di acquisto del denaro, stabilendo altresì i limiti di intervento e l'oggetto, ivi compresi i tetti retributivi, della contrattazione di secondo livello, con l'obbligo, per la contrattazione decentrata, di osservare i criteri e le soglie retributive previsti dalla contrattazione nazionale, riconoscendo alle amministrazioni regionali e locali la discrezionalità nell'ambito dei limiti di spesa e dei vincoli di bilancio;

5) attribuzione alle sezioni regionali della Corte dei conti del potere di esercitare il controllo di legittimità in ordine alle determinazioni assunte, in materia di contrattazione nel pubblico impiego, dalle amministrazioni regionali e locali nonché previsione di sanzioni adeguate per le ipotesi di violazione del patto di stabilità da parte delle amministrazioni regionali e locali;

6) sottrazione alle procedure di contrattazione delle determinazioni in ordine al trattamento retributivo dei dirigenti, prevedendo che il relativo contratto sia definito con autonomo provvedimento dell'amministrazione di riferimento, emanato, su proposta di un'autorità amministrativa indipendente, ovvero dell'organismo di cui all'articolo 3, comma 2, lettera d), di concerto con il Ministro dell'economia e della finanza».

2.14 (testo 2)

BIANCO, VITALI, TREU, INCOSTANTE, ROILO, ICHINO, BASTICO, PASSONI, ADAMO, GHEDINI

Al comma 2, sostituire la lettera i), con la seguente:

«i) semplificare le procedure della contrattazione pubblica, anche attraverso una revisione della struttura, delle funzioni e delle competenze dell’Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN), secondo i seguenti criteri:

1) garanzia dell’indipendenza e dell’autonomia dell’ARAN anche attraverso l’individuazione dei requisiti di professionalità, competenza e indipendenza di cui devono essere in possesso i titolari degli incarichi apicali, al fine di evitare ogni eventuale ipotesi di conflitto di interessi;

2) garanzia dell’efficienza dell’azione dell’ARAN e della sua compatibilità con i vincoli della finanza pubblica, che devono essere garantiti attraverso il coordinamento con il Ministero dell’economia e della finanza-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

3) trasparenza e rapidità delle procedure negoziali e in particolare della loro fase conclusiva, attraverso l’eliminazione degli atti indiritto predisposti dai Comitati di settore, la previsione che i rappresentanti degli stessi partecipino direttamente alle procedure negoziali e l’irrogazione di adeguate sanzioni per il mancato rispetto dei termini di scadenza dei contratti;

4) ridefinizione dei rapporti tra i livelli contrattuali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attribuendo alla contrattazione nazionale la competenza a prevedere sistemi di adeguamento delle retribuzioni alle variazioni del potere di acquisto del denaro, stabilendo altresì i limiti di intervento e l’oggetto, ivi compresi i tetti retributivi, della contrattazione di secondo livello, con l’obbligo, per la contrattazione decentrata, di osservare i criteri e le soglie retributive previsti dalla contrattazione nazionale, riconoscendo alle amministrazioni regionali e locali la discrezionalità nell’ambito dei limiti di spesa e dei vincoli di bilancio;

5) attribuzione alle sezioni regionali della Corte dei conti del potere di esercitare il controllo di legittimità in ordine alle determinazioni assunte, in materia di contrattazione nel pubblico impiego, dalle amministrazioni regionali e locali nonché previsione di sanzioni adeguate per le ipotesi di violazione del patto di stabilità da parte delle amministrazioni regionali e locali;

6) sottrazione alle procedure di contrattazione delle determinazioni in ordine al trattamento retributivo dei dirigenti, prevedendo che il relativo contratto sia definito con autonomo provvedimento dell’amministrazione di riferimento, emanato, su proposta di un’autorità amministrativa indipendente, ovvero dell’organismo di cui all’articolo 3, comma 2, lettera d), di concerto con il Ministro dell’economia e della finanza».

Art. 5.**5.21**

BIANCO, TREU, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, NEROZZI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI, DE SENA

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-...) ai fini della razionalizzazione organizzativa degli uffici e del contenimento delle posizioni dirigenziali, disporre l'accorpamento, sotto la responsabilità di un unico dirigente, di più unità organizzative, prevedendo altresì che tal une funzioni, nell'ambito delle medesime unità, possano essere attribuite a personale non dirigenziale, di cui valorizzare la professionalità e la competenza specifica;».

5.21 (testo 2)

BIANCO, TREU, ROILO, ICHINO, BASTICO, VITALI, NEROZZI, PASSONI, ADAMO, GHEDINI, DE SENA

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-...) ai fini della razionalizzazione organizzativa degli uffici e del contenimento delle posizioni dirigenziali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, disporre l'accorpamento, sotto la responsabilità di un unico dirigente, di più unità organizzative, prevedendo altresì che tal une funzioni, nell'ambito delle medesime unità, possano essere attribuite a personale non dirigenziale, di cui valorizzare la professionalità e la competenza specifica;».

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

22^a Seduta

Presidenza del Presidente
BERSELLI

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(71) LEGNINI ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina del condominio negli edifici*

(355) PASTORE ed altri. – *Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici*

(399) MUGNAI. – *Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 24 settembre scorso.

Dopo che il presidente BERSELLI ha ricordato che nella precedente seduta era stata svolta la relazione introduttiva e aver constatato che non vi sono richieste d'intervento in discussione generale, la Commissione conviene di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto cui affidare la predisposizione di un testo per i disegni di legge in titolo.

Del Comitato ristretto sono immediatamente chiamati a far parte il relatore MUGNAI (*PdL*) e i senatori MAZZATORTA (*LNP*), GALPERTI (*PD*), BALBONI (*PdL*), D'ALIA (*UDC-SUP-Aut*), LI GOTTI (*IdV*) e PISTORIO (*Misto-MPA*).

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato

IN SEDE CONSULTIVA

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea anno 2007

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1078. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n.1. Esame congiunto e rinvio)

Il presidente BERSELLI fa presente che si procederà alla trattazione congiunta dei due provvedimenti in titolo, in ragione della loro oggettiva connessione, e ricorda altresì come l'esame sia, comunque, destinato a dar luogo ad esiti separati, con la votazione, con riferimento al disegno di legge n. 1078, di una relazione e, con riferimento al documento LXXXVII, n.1, di un parere.

Il relatore DIVINA (*LNP*), nel riferire in primo luogo sul disegno di legge in titolo – che contiene disposizioni per l'adeguamento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e che consta di 22 articoli, suddivisi in 3 capi e due elenchi di direttive allegati – svolge talune considerazioni sulle norme di cui al Capo I, le quali conferiscono al Governo la delega per l'attuazione delle direttive elencate negli allegati A e B e ne disciplinano le modalità di esercizio.

Illustra quindi le direttive di cui all'allegato A di interesse per la Commissione, soffermandosi sulla direttiva 2006/87/CE, la quale fissa condizioni armonizzate per il rilascio dei certificati tecnici per la navigazione interna, sulla direttiva 2006/137/CE, la quale dispone l'adeguamento dei requisiti tecnici figuranti negli allegati della direttiva 2006/87/CE, sulla direttiva 2006/93/CE, sulla disciplina dell'utilizzazione degli aerei di cui all'allegato 16 della convenzione sull'aviazione civile internazionale, in materia di inquinamento acustico ed infine sulla direttiva 2006/138/CE del Consiglio, che interviene sul sistema comune di imposta sul valore aggiunto relativamente al periodo di applicazione del regime di tale imposta applicabile ai servizi di radiodiffusione e di televisione e a determinati servizi prestati tramite mezzi elettronici.

Dopo aver illustrato le direttive di cui all'allegato B, fra le quali dà conto della direttiva 2006/22/CE, sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti n. 3820/85/CEE e n. 3821/85/CEE relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada, si sofferma sul Capo II del disegno di legge comunitaria, che reca disposizioni particolari di adempimento e criteri specifici di delega legislativa ed in particolare sull'articolo 15, il quale delega il Governo ad adottare norme legislative per integrare e correggere il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 196, recante: «Attuazione della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale», al fine di migliorare la sicurezza e l'efficienza del traffico navale, soprattutto in caso d'incidente o in presenza di situazioni potenzialmente

pericolose in mare. Svolte talune considerazioni sulle disposizioni di cui al Capo III, occorrenti per dare attuazione a decisioni quadro, adottate nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, passa ad illustrare la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ed in particolare le misure adottate in materia di appalti pubblici, quelle relative alla politica dei trasporti ed infine quelle concernenti la società della informazione.

Relativamente al primo aspetto, dopo aver segnalato le direttive 2004/14/CE e 2004/18/CE relative al coordinamento delle procedure di appalto rispettivamente nei settori cosiddetti speciali dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e nel settore classico (forniture, servizi, lavori), attuate con il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, il cosiddetto codice dei contratti pubblici, al quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al codice, in ultimo da un decreto correttivo approvato dal Consiglio dei ministri il 25 gennaio 2007, in attesa di ricevere i prescritti pareri, svolge talune considerazioni sui lavori intrapresi dalla Commissione europea con la proposta COM(2006)195, di modifica delle direttive 89/665/CEE e 92/13/CE, volta a garantire il miglioramento dei mezzi di ricorso nel settore degli appalti pubblici.

Per quel che attiene ai trasporti, dopo aver illustrato gli interventi in materia di trasporti terrestri, fra i quali segnala la partecipazione del Governo alla stesura finale sia del Regolamento n. 561 del 2006, relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni, sia della direttiva relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, anche nota come direttiva «Eurovignette», si sofferma sull'attività di negoziazione delle normative comunitarie, che ha interessato, fra l'altro, i profili della sicurezza stradale, la proposta di direttiva relativa alla patente di guida comunitaria, emendativa della direttiva n. 439 del 1991, nonché la proposta di direttiva sul montaggio a posteriori degli specchi retrovisori sui veicoli in circolazione.

Svolte talune considerazioni sulle attività portate avanti nel settore del trasporto ferroviario, in primo luogo, dai Gruppi di lavoro per la elaborazione dei «metodi comuni di sicurezza» e degli «Obiettivi comuni di sicurezza», presso l'Agenzia ferroviaria europea; in secondo luogo, in seno al Comitato della Commissione europea per lo sviluppo delle ferrovie e ai relativi comitati tecnici; infine nell'ambito dei lavori del Comitato della Commissione europea per la interoperabilità e la sicurezza (Comitato ex art. 21), si sofferma sul programma di infrastrutture prioritarie finalizzato alla definizione di un quadro generale di scelte infrastrutturali per lo sviluppo del Paese, frutto di un processo di programmazione, condiviso e partecipato dalle Regioni e degli enti locali e territoriali, in sintonia con gli obiettivi emersi nel contesto della «Strategia di Lisbona».

Conclude riferendo sulle misure intraprese nei settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TLC), nei quali l'Italia ha svolto un ruolo attivo nella definizione delle scelte strategiche relative al quadro normativo, in particolare impegnandosi nel riallineamento della legislazione nazionale alle norme comunitarie in materia di interoperabilità dei termi-

nali di TLC; nel processo di revisione delle direttive quadro sulle comunicazioni elettroniche; nel processo di revisione della direttiva «TV senza frontiere», ed infine, nell'avvio dei negoziati sulla proposta di Regolamento sul *roaming* internazionale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

21^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea anno 2007

(Relazione alla 14^a Commissione sul disegno di legge n. 1078. Parere alla 14^a Commissione sul documento LXXXVII, n. 1. Esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 1078. Parere favorevole sul documento LXXXVII, n. 1)

Il senatore AMORUSO (*PdL*), in sostituzione del relatore Nessa, illustra anzitutto il disegno di legge comunitaria 2008, che era già stato presentato in Parlamento nel febbraio scorso prima che lo scioglimento delle Camere ne precludesse l'esame. Ricorda che esso consente il periodico adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello comunitario, attraverso disposizioni modificative o abrogative di disposizioni statali vigenti in contrasto con gli obblighi derivanti dalla nuova normativa di matrice comunitaria, ovvero oggetto di procedure di infrazione avviate dalla Commissione delle Comunità europee nei confronti dell'Italia, nonché per dare esecuzione ai trattati internazionali conclusi nel quadro delle relazioni esterne dell'Unione europea.

Con riferimento ai contenuti del provvedimento, ricorda che l'articolo 1 delega il Governo ad attuare le direttive comprese negli allegati A e B attraverso decreti legislativi, prevedendo i termini e le relative modalità procedurali. L'articolo 2 detta i principi e criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe indicate dall'articolo 1, tra i quali quello – innovativo in sede di legge comunitaria – di semplificazione am-

ministrativa. L'articolo 3 delega il Governo ad adottare disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di direttive comunitarie attuate in via non legislativa e di regolamenti comunitari.

Segnala poi lo specifico interesse per le competenze della Commissione degli articoli 21, 22 e 23 in materia di costituzione, natura giuridica, procedure di autorizzazione e norme di contabilità dei Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT). Previsti dal regolamento CE n. 1082/2006, i GECT sono soggetti giuridici di tipo associativo con il compito di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale, superando così le difficoltà incontrate dagli Stati membri, in particolare dalle autorità regionali e locali, per realizzare e gestire azioni di cooperazione territoriale in un contesto di legislazioni e procedure nazionali differenti.

Per quanto concerne la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea osserva che essa dà conto dei risultati della politica europea dell'Italia per il 2007 e illustra i programmi e le priorità per il 2008.

In relazione ai profili di interesse per la Commissione, fa notare che la parte prima della Relazione descrive l'evoluzione in atto nel processo di integrazione europea, nelle relazioni esterne e nella cooperazione intergovernativa, soprattutto alla luce della firma del Trattato di Lisbona. A tale ultimo proposito, fa presente che ogni considerazione di ordine contenutistico e di impatto deve tener conto della sostanziale impasse che si è registrata a seguito dell'esito negativo della consultazione referendaria in Irlanda.

Quanto, invece, al processo di allargamento, segnala che le aree di principale interesse sono costituite da Turchia e paesi dei Balcani occidentali. Ricorda che la Commissione ha in programma una missione ad Ankara, nel corso della quale anche le tematiche dei rapporti turco-europei potranno essere arricchite di spunti.

Rileva poi che la Relazione illustra lo stato delle relazioni esterne dell'Unione europea a partire dallo sviluppo della Politica Europea di Vicinato (PEV) soprattutto tramite lo Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato. Vengono quindi descritte nel dettaglio le relazioni intercorrenti tra l'Unione europea e Stati Uniti, Canada, Russia e Giappone.

In tema di cooperazione allo sviluppo e cooperazione economica, fa riferimento alle relazioni con l'Africa (il secondo vertice UE-Africa si è tenuto a Lisbona nel dicembre 2007), con i paesi della regione africana, caraibica e del Pacifico (ACP), con quelli dell'Asia centrale (nell'ambito della strategia comunitaria per la regione) e dell'ASEAN (Organizzazione dei Paesi del sud-est asiatico), nonché con le isole del Pacifico (rafforzando il dialogo politico con il Pacific Island Forum) e con l'America latina.

Nella politica commerciale, sottolinea che l'Italia ha proseguito la propria azione di sostegno alla competitività del Paese nel panorama internazionale. Si è contribuito attivamente all'individuazione di misure che agevolino il commercio tra UE e Federazione russa e l'accesso al mercato

russo per il sistema produttivo nazionale, e sono stati conclusi importanti accordi in seno al dialogo economico transatlantico.

Segnala quindi la rilevanza del tema della politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'Unione europea. Nel corso del 2007 si è mantenuto l'impegno nell'affrontare le problematiche che hanno caratterizzato lo scenario internazionale, con particolare attenzione al processo di pace in Medio Oriente, ai temi africani e alla collaborazione con i principali paesi dell'area asiatica. Sullo specifico ruolo dell'Italia nel contesto comunitario, sottolinea come essa, quale membro non permanente del Consiglio di sicurezza dell'ONU per il biennio 2007-2008, si sia fortemente impegnata per rappresentare e sostenere le posizioni dell'Unione europea sulle tematiche all'esame dell'ONU, in particolare per l'adozione della risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per la moratoria delle esecuzioni capitali nel mondo del 18 dicembre 2007.

Si sofferma infine sui nuovi organismi europei istituiti nel 2007, ricordando che l'Agenzia europea per i diritti fondamentali ha sostituito l'Osservatorio europeo sul razzismo e la xenofobia, con compiti di assistenza e consulenza rispetto alle istituzioni comunitarie e agli Stati membri in materia di diritti fondamentali.

In conclusione, propone che la Commissione esprima una relazione favorevole sul disegno di legge comunitaria 2008 e un parere favorevole sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2007.

La senatrice MARINARO (*PD*) nel condividere, in generale, le osservazioni testé svolte dal relatore Amoruso, esprime a propria volta ulteriori considerazioni derivanti anche dalle riflessioni emerse nel corso dell'esame da parte della Commissione Politiche dell'Unione europea, di cui fa parte.

Reputa indispensabile sostenere e sollecitare il Governo al recepimento della normativa comunitaria e alla partecipazione alla definizione della stessa. Rappresenta, peraltro, come l'esame del disegno di legge comunitaria e della Relazione sulla partecipazione annuale dell'Italia all'Unione europea costituiscano l'unica significativa sede di confronto politico in materia tra Governo e Parlamento.

Richiama il positivo impegno del precedente Esecutivo in termini di adattamento dell'ordinamento interno alla normativa comunitaria, che ha condotto a una significativa riduzione delle procedure di infrazione avviate dalla Commissione delle Comunità europee nei confronti dell'Italia.

Ritiene che il ruolo del Parlamento debba essere valorizzato tanto nella partecipazione e nell'indirizzo della fase di definizione della normativa nelle competenti sedi europee, quanto in quella di recepimento e controllo. In proposito, sottolinea come l'eventuale presentazione della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea secondo una diversa tempistica, eventualmente anche non contestuale al disegno di legge comunitaria, possa valorizzare i contenuti della stessa non solo in termini di rendicontazione, ma anche programmatici.

Osserva infine l'importanza del recepimento da parte dell'Italia della direttiva relativa alla liberalizzazione dei servizi nel mercato interno.

Il presidente DINI condivide l'esigenza manifestata dalla senatrice Marinaro circa la necessità di un maggiore coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella fase ascendente e nella fase di attuazione della normativa comunitaria e ricorda che il Trattato di Lisbona prevede una riforma del procedimento normativo comunitario che si muove proprio in tale ottica.

Quanto agli sforzi posti in essere nella scorsa legislatura per incrementare il recepimento della normativa europea, ricorda come l'attuale Esecutivo abbia mantenuto tale impegno e incrementato le procedure a ciò finalizzate.

Il senatore MARCENARO (*PD*) condivide l'impostazione della senatrice Marinaro laddove ritiene che su tematiche di interesse generale, quale il recepimento della normativa comunitaria, debba verificarsi una convergenza tra tutte le forze politiche.

Rileva incidentalmente come, d'altro canto, l'operato del Governo italiano nell'ambito del dibattito in corso a livello comunitario sull'approvazione del pacchetto di proposte in materia di lotta ai cambiamenti climatici e promozione delle energie rinnovabili desti più di un motivo di preoccupazione. Se è legittimo e anzi doveroso per il Paese tutelare i propri specifici interessi alla luce del tessuto economico interno, non reputa tuttavia consigliabile sottovalutare le opportunità di sviluppo che potrebbero derivare dall'approvazione del pacchetto clima-energia; inoltre, appare discutibile la scelta di assumere atteggiamenti di chiusura pregiudiziale rispetto al negoziato, ponendo quasi un veto rispetto ad atti comunitari di grande valore anche politico.

Il presidente DINI sottolinea il pregnante impatto che l'eventuale approvazione nell'attuale testo del pacchetto clima-energia avrebbe rispetto al tessuto economico italiano: il settore industriale, e in particolare quello automobilistico, risulterebbe penalizzato in misura maggiore rispetto agli altri Stati europei.

Valuta pertanto positivamente l'impegno profuso dal Governo nel tentativo di ottenere adattamenti normativi che esplichino favorevoli effetti per l'Italia, pur senza giungere alla posizione di un vero e proprio veto.

Il senatore PERDUCA (*PD*) interviene a sua volta relativamente alla posizione italiana nell'ambito della trattativa sul pacchetto comunitario clima-energia.

Ricorda come già nella scorsa legislatura la tematica dell'impatto della normativa ambientale sull'industria automobilistica nazionale fosse stata attentamente valutata dall'Esecutivo. Ritiene peraltro che l'esistenza di vincoli sull'inquinamento ambientale abbia una valenza virtuosa in am-

bito comunitario e costituisca un parametro di riferimento per le economie emergenti.

Sottolinea altresì come un profilo da approfondire sarebbe quello degli investimenti nella ricerca di fonti di energia alternative, onde consentire la razionalizzazione della produzione energetica, mentre la manovra di finanza pubblica per il prossimo anno sembra muoversi in un'ottica del tutto differente.

Conclude auspicando un ripensamento della posizione dell'Esecutivo sul punto, coerentemente con l'impostazione anche degli Stati Uniti volta a privilegiare la ricerca in campo energetico di fonti di approvvigionamento sostitutive del petrolio.

Il senatore BETTAMIO (*PdL*) prende atto positivamente delle informazioni fornite dalla senatrice Marinaro circa la diminuzione del numero delle procedure di infrazione avviate dalla Commissione delle Comunità europee nei confronti dell'Italia. Osserva, in proposito, come nella maggior parte dei casi il recepimento della normativa comunitaria sia, tuttavia, avvenuto per blocchi, stante l'esigenza di evitare l'applicazione di sanzioni.

Auspica, pertanto, che per il futuro l'armonizzazione della normativa interna a quella comunitaria possa avvenire nei tempi prescritti e accompagnandosi alla previsione delle disposizioni di attuazione volte a garantire la concreta efficacia delle norme comunitarie.

Il sottosegretario SCOTTI condivide i contenuti della relazione svolta dal relatore Amoruso e le osservazioni formulate dalla senatrice Marinaro e dal senatore Bettamio, auspicando che tali ultime possano trovare riscontro nella relazione e nel parere che la Commissione renderà alla Commissione per le Politiche dell'Unione europea.

Presente il prescritto numero di senatori, il presidente DINI mette quindi in votazione la proposta di conferire mandato al relatore di redigere una relazione favorevole sul disegno di legge n. 1078, nei termini stabiliti nel corso del dibattito.

La Commissione approva.

Presente il prescritto numero di senatori, il presidente DINI mette poi in votazione la proposta di conferire mandato al relatore di redigere un parere favorevole sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2007, nei termini stabiliti nel corso del dibattito.

La Commissione approva.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2008, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 40)**

(Parere al Ministro degli affari esteri, ai sensi degli articoli 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre scorso.

Il relatore BETTAMIO (*PdL*), alla luce delle osservazioni svolte nel corso del dibattito, anche da parte dei senatori dell'opposizione, ritiene che la Commissione possa esprimere sull'atto del Governo in esame un parere favorevole, recante altresì l'invito al Governo a valutare un intervento di razionalizzazione dei contributi, in relazione alle priorità della politica estera italiana e un maggiore coordinamento con l'attività delle strutture del Ministero degli affari esteri, eventualmente anche avvalendosi dell'apporto di valutazioni indipendenti.

Il presidente DINI ricorda che la posizione assunta dal sottosegretario Mantica nella scorsa seduta non appare in contrasto con quanto testé proposto dal relatore.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) auspica che il parere della Commissione rechi l'indicazione per cui l'apporto di valutazioni indipendenti, nell'ambito del processo di razionalizzazione dei contributi erogati dal Ministero degli affari esteri, debba risultare preferibile rispetto ad altre modalità.

Il presidente DINI osserva che il suggerimento del senatore Livi Bacci modificherebbe il parere in senso rafforzativo dell'esigenza per il Governo di avvalersi di valutazioni indipendenti, mentre a proprio avviso sarebbe preferibile garantire al Governo la discrezionalità nella scelta delle modalità con cui avviare la razionalizzazione dei contributi agli enti internazionalistici.

Il sottosegretario SCOTTI sottolinea come l'esigenza primaria sottesa all'opera di razionalizzazione, da parte del Governo, dei contributi destinati agli enti di ricerca internazionale sia quella di garantire, in ogni caso, l'autonomia e l'indipendenza degli stessi e della relativa produzione scientifica.

Il senatore PERDUCA (*PD*) osserva come sia comunque importante assicurare un'efficace destinazione delle risorse erogate dal Ministero degli affari esteri, evitando sprechi e duplicazioni e selezionando adeguatamente gli istituti di ricerca.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) sottolinea come l'apporto di soggetti indipendenti potrebbe agevolare una futura razionalizzazione, da parte del Ministero degli affari esteri, dell'allocazione delle risorse agli istituti di ricerca internazionale, modificando assetti consolidati, ferma restando la possibilità per il Governo di assumere determinazioni discrezionali.

Il presidente DINI fa presente come un imprescindibile punto di partenza per valutare un riassetto delle erogazioni agli istituti di ricerca sia costituito dalla Relazione annuale del Ministero degli affari esteri al Parlamento sulle attività svolte dagli stessi, ove si dà conto anche dell'incidenza dei contributi ricevuti rispetto all'attività complessiva.

Il relatore BETTAMIO (*PdL*) rileva come l'attività discrezionale del Governo nel riordino dei contributi agli enti internazionalistici non debba essere sottoposta a stringenti vincoli e condizioni, lasciando impregiudicata l'opzione di avvalersi o meno di valutazioni indipendenti.

Il senatore MARCENARO (*PD*) osserva come l'apporto di soggetti indipendenti sia idoneo ad agevolare un'opera di razionalizzazione dei contributi agli enti internazionalistici, modificando il ventaglio degli stessi. Ricorda, infatti, come il novero dei beneficiari abbia subito nel tempo solo modeste modifiche.

Il presidente DINI suggerisce, alla luce degli interventi svolti, che la Commissione possa esprimere un invito al Governo a valutare un intervento di razionalizzazione dei contributi agli enti internazionalistici anche sulla base di valutazioni di organismi indipendenti.

Il sottosegretario SCOTTI condivide l'opinione del Presidente.

Il relatore BETTAMIO (*PdL*) propone infine che la Commissione esprima sullo schema di decreto in titolo parere favorevole, invitando il Governo a valutare un intervento volto a favorire, anche sulla base di valutazioni di organismi indipendenti, la razionalizzazione dei contributi, in relazione alle priorità della politica estera italiana e un maggiore coordinamento con l'attività delle strutture del Ministero degli affari esteri.

Il presidente DINI, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone quindi in votazione la proposta di conferire mandato al relatore di redigere sull'atto del Governo in esame un parere favorevole con le osservazioni del tenore testé illustrato.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(1074) Ratifica ed esecuzione della Convenzione basata sull'articolo K3 del Trattato sull'Unione Europea, relativa alla mutua assistenza ed alla cooperazione tra le Amministrazioni doganali, con allegati, fatta a Bruxelles il 18 dicembre 1997, nonchè norme di adeguamento dell'ordinamento interno

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 ottobre scorso.

Il presidente DINI, dopo aver ricordato che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge in titolo, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al senatore Bettamio, in sostituzione del relatore Nessa, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1128) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America in merito alla conduzione di «ispezioni su sfida» da parte dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche, ai sensi della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, fatto a Roma il 27 ottobre 2004

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre scorso.

Il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,20.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

27^a Seduta*Presidenza del Presidente***CANTONI***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.**La seduta inizia alle ore 15,30.***AFFARE ASSEGNATO****Problematiche ordinamentali e operative delle scuole militari (n. 52)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Introduce l'esame dell'affare in titolo il senatore GAMBÀ (*PdL*), il quale richiama preliminarmente il percorso storico che ha portato all'attuale assetto delle Scuole Militari, che sono scuole superiori ad ordinamento militare, comprendenti percorsi formativi di liceo classico, scientifico e scientifico europeo, cui possono accedere i ragazzi a partire dai 15 anni. In proposito, ricorda come, dopo la seconda guerra mondiale, la tradizione delle Scuole Militari si sia sviluppata a partire dalla Scuola militare dell'Esercito «Nunziatella» di Napoli – la sola che potè continuare ad operare per lungo tempo come tale, alla stregua di una specifica previsione del Trattato di pace – e dall'*ex* Collegio Militare «Francesco Morosini» di Venezia (ora Scuola Militare); in anni recenti è stata poi riaperta la Scuola Militare «Teuliè» di Milano e avviata l'attività della Scuola Militare Aeronautica «Douhet» di Firenze.

Il fatto che l'organizzazione delle Scuole militari si sia sviluppata in tempi diversi, e che la platea dei frequentatori abbia subito un profondo mutamento a seguito della sospensione della coscrizione obbligatoria rende ora consigliabile un riassetto del settore, in funzione, in particolare, di un migliore collegamento fra la frequenza delle Scuole e la successiva eventuale partecipazione agli Istituti nei quali avviene la formazione degli ufficiali.

Al riguardo, non si può certamente dimenticare che uno dei punti di forza delle Scuole Militari è rappresentato dalla capacità di preparare i giovani che le frequentano non solo all'eventuale carriera militare che dovessero intraprendere, ma anche all'assunzione di ruoli qualificati nella vita civile, nei quali possano trasferire il peculiare bagaglio dei valori militari acquisiti nel percorso formativo.

Tuttavia, alla luce dell'evoluzione intervenuta nell'organizzazione della Difesa, appare opportuno valorizzare pienamente l'eccellenza di questa iniziale preparazione militare ed assicurare, anche da un punto di vista normativo, che i diplomati presso le Scuole militari che intendano intraprendere la carriera militare proseguano i propri studi presso le Accademie militari e che, comunque, possano essere utilmente impiegati almeno come Ufficiali delle Forze di completamento. Tenuto conto inoltre della perdurante fase di ristrettezza delle risorse di bilancio per il settore, occorre che l'impegno, anche economico, sostenuto dall'Amministrazione della difesa nelle Scuole militari non venga disperso ed occorre, quindi, favorire, anche per questo motivo, che i diplomati presso le Scuole militari proseguano gli studi e a preparazione militare frequentando i corsi delle Accademie militari e quelli per Ufficiali in Ferma Prefissata.

Ciò dovrebbe essere realizzato attraverso il ricorso – sancito da specifiche disposizioni legislative – a meccanismi che riservino una percentuale prefissata di posti messi a concorso presso le Accademie militari ai diplomati presso le Scuole Militari, tenendo presente che la definizione di dettaglio di tali meccanismi spetterà comunque al Governo.

Ritiene con ciò di avere anche illustrato la proposta di risoluzione da lui presentata insieme ai senatori Licastro Scardino, Carrara, Amato e Tataro, il cui testo è riportato in allegato al resoconto della presente seduta. In proposito, segnala come tale proposta sia nell'impianto e nella formulazione molto simile, ma non identico, alla risoluzione 7/00035, a firma dell'onorevole Cirielli e di altri deputati, approvata dalla IV Commissione della Camera dei deputati nella seduta dello scorso 17 settembre.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) fa presente che l'obiettivo principale delle scuole militari consiste nella formazione di personale dirigente nell'ambito della società civile e non certo esclusivamente nella preparazione all'ammissione alle accademie. Rileva quindi che un ampliamento delle attività formative di carattere militare comporterebbe ripercussioni negative sul livello dei corsi a carattere non militare, con il rischio di penalizzare su questo piano gli allievi rispetto al resto della popolazione scolastica.

Per quanto riguarda l'accesso alle accademie, ricorda come il tema sia stato nel tempo oggetto di approfondimenti, i quali hanno suggerito l'opportunità di impostare la relativa disciplina sulla base di criteri flessibili, specie al fine di rendere efficiente al massimo il processo di selezione per l'ammissione. Rileva a tale riguardo come la fissazione di un'alta quota di posti riservati darebbe luogo a un'eccessiva sperequazione ai danni dei candidati provenienti dalle scuole civili. Ritiene pertanto prefe-

ribile che gli Stati maggiori delle singole Forze armate procedano a indicare annualmente il numero di posti necessari, insieme alla quota dei posti riservati, in considerazione del livello dei candidati provenienti dalle scuole militari e del numero complessivo dei richiedenti l'ammissione alle accademie. Conclude richiamando l'opportunità di far precedere ogni decisione sul tema oggetto di esame dall'audizione di soggetti titolari di competenze qualificate in ordine alle modalità di accesso alle Accademie militari.

Dopo aver espresso condivisione rispetto all'intervento del senatore Del Vecchio, il senatore RAMPONI (*PdL*) sottolinea come in passato le scuole militari abbiano acquisito notevole prestigio grazie alle carriere compiute da loro *ex* allievi nel settore civile e osserva l'importanza della presenza nei diversi settori della vita civile di figure qualificate che abbiano avuto occasione di accostarsi alle problematiche e ai valori della Difesa. Ritiene inoltre che la proposta appena illustrata si ponga sostanzialmente in contraddizione con l'avvertita esigenza di una più diffusa e partecipativa consapevolezza sociale in materia di sicurezza nazionale. Esprime pertanto una valutazione negativa rispetto alla proposta di risoluzione illustrata.

Il senatore PEGORER (*PD*), rilevando che l'iniziativa oggetto di esame proviene da esponenti della maggioranza, considera opportuno che il Governo espliciti la propria posizione in merito, facendosi eventualmente promotore di un'innovazione nelle scuole militari coerente con la proposta illustrata dal senatore Gamba, incentrata sull'ampliamento della formazione specificamente militare. Ricorda rispetto a ciò il consenso manifestato dal rappresentante del Governo presso la Commissione difesa della Camera in occasione della trattazione di analogo affare. Fa quindi presente che la previsione di ampie quote di posti riservati porterebbe a una notevole riduzione delle domande di ammissione alle accademie e quindi a un impoverimento della competizione. Auspica infine il ritiro della risoluzione o, quantomeno, un approfondimento preliminare della materia.

Precisa il presidente CANTONI che il testo illustrato è di iniziativa di alcuni senatori facenti parte della maggioranza, senza essere riconducibile alla maggioranza in quanto tale.

Nel ricordare la condivisione manifestata da parte del Governo e della maggioranza in sede di esame di analogo risoluzione da parte della IV Commissione della Camera dei deputati, il senatore DE GREGORIO (*PdL*) chiede di aggiungere la propria firma alla proposta di risoluzione illustrata. Suggerisce inoltre l'opportunità di un approfondimento della questione, da attuare anche ricorrendo ad apposite audizioni.

Il senatore SCANU (*PD*) preannunzia l'orientamento di voto contrario del suo Gruppo alla proposta di risoluzione illustrata dal relatore, rilevando come occorra evitare di introdurre un *vulnus* rispetto ai criteri che presiedono alla formazione del personale delle Forze Armate. Sarebbe inoltre paradossale adottare per il settore della Difesa scelte che, introducendo modalità fortemente agevolate per gli allievi delle Scuole Militari ai fini dell'accesso alle Accademie militari, risulterebbero in radicale contrasto con gli indirizzi meritocratici enunciati dal Ministro Brunetta in tema di formazione e selezione del personale della pubblica amministrazione.

Chiede infine al Sottosegretario quale sia la posizione del Governo sul merito della questione in esame.

Il senatore TORRI (*LNP*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore De Gregorio, prospettando l'opportunità di dar luogo ad un approfondimento di alcuni aspetti sottesi alla risoluzione in esame.

Il relatore GAMBÀ (*PdL*) manifesta preliminarmente sorpresa per il fatto che una proposta di risoluzione, come quella da lui illustrata, priva di qualunque valenza politica abbia dato adito a una serie di prese di posizione in senso critico, alcune delle quali sorrette da argomenti contraddittori.

È singolare che, a fronte di un diffuso disagio dei parlamentari per l'esiguità degli strumenti a disposizione per concorrere alla determinazione delle scelte del Governo, un'iniziativa suscettibile di valorizzare concretamente il ruolo del Parlamento quale è la risoluzione da lui proposta sia fatta oggetto di numerose riserve.

Nel merito, rileva come il ricorso a meccanismi di riserva di posti per l'accesso ai gradi superiori sia tuttora diffuso nella prassi delle pubbliche amministrazioni, ed osserva come non siano affatto sporadiche le iniziative, anche legislative, promosse dall'opposizione che contemplano deroghe rispetto agli ordinari meccanismi di selezione del personale.

Alcune osservazioni di carattere specifico emerse dal dibattito appaiono invece condivisibili, e suscettibili di tradursi in opportuni interventi di miglioramento del testo. Essenziale è a tal fine che l'esame prosegua al di fuori di fuorvianti logiche di contrapposizione fra maggioranza e opposizione.

Il sottosegretario CROSETTO rileva come, ai fini dell'esame delle proposte di risoluzione davanti alle Commissioni, il Governo abbia la facoltà e non l'obbligo di intervenire. Nel caso presente, il Governo non ritiene di dover esprimere al momento un proprio orientamento rispetto all'atto in esame.

Sul piano del metodo, ritiene senz'altro condivisibile la proposta di promuovere l'acquisizione di elementi informativi – ad esempio attraverso audizioni ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato – sulle modalità con le quali funzionano le Scuole e le Accademie Militari.

Il senatore SCANU (PD) dichiara di condividere la proposta di promuovere la realizzazione di specifiche iniziative di approfondimento, sottolineando come il suo Gruppo intende attenersi strettamente, anche nel prosieguo dell'*iter* dell'affare in titolo, al merito delle questioni ad esso sottese, senza che entrino in gioco pregiudiziali di carattere politico.

Il presidente CANTONI rileva come il dibattito odierno sia stato orientato più da una dinamica di libero convincimento che dalla contrapposizione fra maggioranza e opposizione, come dimostra la convinta adesione dichiarata dal senatore Ramponi rispetto alle argomentazioni del senatore Del Vecchio.

Nella situazione che si è determinata, procedere direttamente alla votazione della proposta di risoluzione sarebbe peraltro poco produttivo.

Appare quindi necessario definire le modalità più appropriate per dar luogo agli approfondimenti istruttori sollecitati da numerosi fra coloro che sono intervenuti nel corso del dibattito.

Si riserva pertanto di sottoporre alla Commissione specifiche proposte in proposito.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO
DAI SENATORI GAMBA, AMATO, CARRARA, DE
GREGORIO, LICASTRO SCARDINO E TOTARO
SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 52**

La 4^a Commissione difesa,

premessi che:

le Scuole Militari sono scuole superiori ad ordinamento militare, comprendenti percorsi formativi di liceo classico, scientifico e scientifico europeo, cui possono accedere i ragazzi a partire dai 15 anni (ovvero dal I° liceo per il classico e dal III° per lo scientifico), con lo scopo di prepararli per l’accesso alle Accademie Militari;

dopo la seconda guerra mondiale la tradizione delle Scuole militari si è sviluppata con la Scuola Militare Nunziatella di Napoli e con l’*ex* Collegio militare «Francesco Morosini» di Venezia (ora Scuola militare); in anni recenti, è stata riaperta la Scuola Militare «Teuliè» di Milano e avviata l’attività della Scuola Militare Aeronautica «Douhet» di Firenze;

l’ordinamento delle Scuole militari è retto dal D.P.R. n. 950 del 1956 il quale reca, tra l’altro, le disposizioni fondamentali riguardanti i corsi di studio, i titoli per la partecipazione ai concorsi di ammissione ai collegi, le relative graduatorie e i criteri di valutazione degli iscritti;

in particolare, l’articolo 16 del citato D.P.R. stabilisce il principio secondo il quale gli allievi delle Scuole militari che abbiano conseguito la maturità classica o scientifica e che superino la prova orale di matematica dell’apposito concorso sono ammessi all’Accademia militare con precedenza sugli altri aspiranti, fino alla concorrenza della metà dei posti messi a concorso;

considerato che:

andrebbe valutata l’opportunità di rivedere la citata normativa in considerazione delle profonde modifiche che nel corso degli ultimi anni sono intervenute nel settore della difesa con particolare riferimento al nuovo «Modello Professionale» delle Forze armate basato totalmente sul reclutamento di volontari e su alti livelli di efficienza, preparazione e professionalità di tutte le qualifiche funzionali;

rispetto al passato, va, inoltre, rilevato, che lo scenario mondiale è profondamente mutato, richiedendo, da un lato, più puntuali ed articolate azioni di contrasto della criminalità e, dall’altro lato, professionalità militari altamente addestrate e specializzate per la lotta alla criminalità orga-

nizzata che opera su scala transnazionale e per la partecipazione a missioni internazionali;

in questo nuovo contesto le Scuole militari assolvono una preziosa funzione di formazione dei giovani che intendono intraprendere la carriera militare fornendo loro, oltre ad una eccellente preparazione culturale di carattere generale, anche un patrimonio di conoscenze militari, tecniche, linguistiche ed operative fondamentali per l'adempimento di successivi incarichi militari;

appare, quindi, necessario valorizzare pienamente l'eccellenza di questa iniziale preparazione militare ed assicurare, anche da un punto di vista normativo, che i diplomati presso le Scuole militari che intendano intraprendere la carriera militare proseguano i propri studi presso le Accademie militari e che, comunque, possano essere utilmente impiegati almeno come Ufficiali delle Forze di completamento;

appare, infine, opportuno che l'impegno, anche economico, sostenuto dall'Amministrazione della difesa nelle Scuole militari non venga disperso ed occorre, quindi, favorire, anche per questo motivo, che i diplomati presso le Scuole militari proseguano gli studi e a preparazione militare frequentando i corsi delle Accademie militari e quelli per Ufficiali in Ferma Prefissata;

osservato che:

nei bandi di concorso per l'ammissione ai corsi delle Accademie militari la riserva di posti in favore dei diplomati presso le Scuole militari, prevista dal richiamato articolo 16 del D.P.R. n. 950 del 1956, non sempre è presente o, comunque, è presente in misura insufficiente rispetto al numero delle domande provenienti da concorrenti diplomati presso le citate Scuole, così come non risulta prevista nei concorsi per AUIFP;

il D.M. 29 ottobre 2001, recante Attuazione dell'articolo 5, comma 2, del D. Lgs. 19 marzo 2001, n. 69, riguardante l'individuazione dei titoli di studio per la partecipazione ai concorsi per ufficiali del Corpo della guardia di finanza, al capo II, concernente i Concorsi per l'ammissione ai corsi dell'Accademia della guardia di finanza, stabilisce che per partecipare ai concorsi per l'ammissione ai citati corsi occorre essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione a corsi di laurea previsti da università statali, senza prevedere riserve di posti in favore dei diplomati presso le Scuole militari.

impegna il Governo

1) ad avviare ogni iniziativa di propria competenza affinché, fin dai prossimi bandi di concorso per l'ammissione ai corsi di tutte le Accademie militari, sia assicurata la riserva di posti in favore dei diplomati presso le Scuole militari, prevista dall'articolo 16 del D.P.R. n. 950 del 1956, secondo la seguente ripartizione;

presso l'Accademia militare dell'esercito e dell'Arma dei carabinieri, il 35 per cento dei posti messi a concorso è riservata ai diplomati

presso le Scuole militari dell'esercito e il 15 per cento in favore dei diplomati presso le altre Scuole militari;

presso l'Accademia dell'Aeronautica e l'Accademia Navale della marina il 35 per cento dei posti messi a concorso è riservata ai diplomati presso le rispettive Scuole militari e il 15 per cento dei posti in favore dei diplomati presso le Scuole militari delle altre Forze armate;

presso l'Accademia della guardia di finanza, il 30 per cento dei posti messi a concorso è riservata ai diplomati presso le Scuole militari.

2) a valutare l'opportunità di modificare il D.P.R. n. 950 del 1956 al fine di assicurare, per quanto di propria competenza, una più ampia valorizzazione della formazione fornita dalle Scuole militari;

3) a modificare il ciclo formativo delle scuole militari in considerazione della loro funzione di bacino prioritario per la formazione dei futuri ufficiali delle Forze armate, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;

4) a prevedere l'ammissione diretta riservata ai corsi AUFP di ogni Forza armata e della Guardia di Finanza per i diplomati nelle Scuole militari che siano comunque risultati idonei nei relativi concorsi.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

74^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Molgora.*

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(733-A) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parzialmente contrario sull'articolo 51. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella seduta notturna è stato illustrato il parere sul testo.

Il senatore LUSI (PD), in sede di dichiarazione di voto, dichiara di non condividere il parere di semplice contrarietà sull'articolo 51, rilevando come, dalla documentazione presentata dal Governo, risulti che vi sono problemi di copertura finanziaria. Sul punto, rileva l'opportunità di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il presidente AZZOLLINI, replicando alle osservazioni del senatore Lusi, precisa che la contrarietà del Governo sull'articolo 51 non riguarda i profili finanziari, bensì questioni di merito sulla destinazione di risorse esistenti ad altra finalità. Si tratta dunque di un profilo di merito che esula dalle competenze della Commissione bilancio.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere illustrato nella seduta notturna di ieri dal relatore.

Il PRESIDENTE avverte che, a seguito della variazione del calendario dei lavori in Assemblea, non sono stati ancora trasmessi i relativi emendamenti, pertanto, l'esame degli stessi è rinviato.

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico

(Parere alla 1^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 5 novembre scorso.

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra gli ulteriori emendamenti trasmessi, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'emendamento 3.301 che occorre acquisire la conferma che il tetto di spesa previsto sia sufficiente alla copertura degli oneri relativi all'organismo centrale. Per i profili di copertura, occorre acquisire conferma che le risorse correnti stanziare per la vicedirigenza nella legge n. 266 del 2005, pari a 15 milioni per l'anno 2006 e 20 milioni di euro a decorrere dal 2007 siano disponibili e non siano state utilizzate o andate in economia. Segnala, poi, che il comma 3 del disegno di legge, recante una clausola di invarianza degli oneri, viene sostituito interamente dalla proposta in esame con una copertura finanziaria delle spese dell'organismo previsto dall'emendamento: occorre valutare l'opportunità di mantenere una clausola di invarianza per le restanti disposizioni.

Segnala poi le proposte 6.0.8 (testo 2) e 6.0.9 (testo 2), in quanto volte a sopprimere la norma che fa rientrare i dipendenti del CNEL nella stessa area di contrattazione di tutte le pubbliche amministrazioni (sulla quale la Commissione ha reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione) e a prevedere una delega al Governo a emanare norme per regolare i rapporti di lavoro degli stessi dipendenti. La previsione di una delega priva di principi e criteri direttivi non appare suscettibile di superare i profili di onerosità derivanti dalla soppressione suindicata.

In relazione alla proposta 6.0.100, segnala il comma 2 che prevede la possibilità per un Ministro di destinare, con proprio decreto, stanziamenti di somme ad altri capitoli. Qualora i capitoli di destinazione fossero determinati da fattori legislativi la norma sarebbe contrastante con l'articolo 81 della Costituzione. Occorre, poi, chiarire se le funzioni di controllo concomitante (di cui al comma 9) siano quelle indicate ai commi 2 e 3, e comunque acquisire conferma della disponibilità delle risorse di copertura, sebbene l'esiguità dell'autorizzazione di spesa prevista per lo svolgimento delle nuove funzioni e sulla quale occorre acquisire l'avviso del Governo (pari a 5 milioni di euro) sembrerebbe trovare capienza sul totale degli stanziamenti in tabella C per il 2009 e per gli anni successivi.

L'emendamento 6.0.4 (testo 2), nei commi da 1 a 2, appare suscettibile di determinare maggiori oneri, privi di una adeguata copertura finanziaria. Occorre valutare l'opportunità di prevedere una clausola di inva-

rianza degli oneri per i decreti correttivi ed integrativi di cui al comma 7. In relazione ai commi da 12 a 14 occorre valutare gli effetti finanziari valutando l'opportunità di richiedere una quantificazione degli oneri tenuto conto che si tratta di variazioni concernenti la progressione in carriera. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario MOLGORA si riserva di fornire i necessari chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali di cui al regolamento (CE) n. 882/2004» (n. 23)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 3, 4 e 15, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il sottosegretario MOLGORA, in risposta alle questioni sollevate dal relatore nella seduta di ieri, fa presente che l'effettiva copertura complessiva dei costi delle attività disciplinate dal provvedimento sarà, in ogni caso, garantita, per le autorità territoriali, dalla corretta applicazione della maggiorazione e delle eventuali rideterminazioni delle tariffe, come previsto dall'articolo 11 del testo in esame. Più in particolare, fa presente che le manifestate esigenze di confronto tra i dati, peraltro incompleti e non esaustivi, relativi ad oneri ed entrate ricavabili a legislazione vigente e quelli complessivamente associabili a seguito delle modifiche tariffarie proposte sono, di fatto, superabili attraverso il citato meccanismo di adeguamento dettato dall'articolo 11. Sottolinea, poi, in relazione ai controlli supplementari di cui all'articolo 4, che essi sono da ritenersi meramente eventuali e, quindi, di scarsa rilevanza in termini organizzativi per le autorità addette agli stessi. Inoltre, va evidenziato che tali controlli non costituiscono attività innovative, ma sono riconducibili a quelli che, da sempre, vengono effettuati a tutela della salute pubblica, in caso di riscontrata difformità alle disposizioni tecniche che regolano la materia. Infine, con riferimento ai costi di attività attualmente «a carico dello Stato», evidenzia che tali attività, in assenza di specifica previsione di tariffe «ad hoc», da parte della precedente normativa, venivano svolte con le ordinarie disponibilità di bilancio delle autorità centrali e periferiche competenti. La normativa proposta consente, per il futuro, di ristorare i relativi costi con apposite tariffe a carico degli operatori.

Il presidente AZZOLLINI ritiene che la Commissione può rendere avviso favorevole sulla base dei presupposti forniti dal rappresentante del Governo.

Il senatore MORANDO (*PD*) propone che nel parere venga dato rilievo alla grave situazione descritta nella relazione tecnica. In essa si dà conto, infatti, della inapplicazione della legge da parte delle regioni. Da anni, nonostante la legislazione vigente preveda che i contributi a carico degli importatori di animali vivi e di prodotti di origine animale debbano coprire integralmente i costi per i controlli sanitari, le somme riscosse sono di gran lunga inferiori ai costi stessi. Inoltre, le stesse regioni non trasmettono al Ministero della salute i bollettini regionali contenenti i dati sui controlli effettuati. La Commissione bilancio dovrebbe far rilevare questo caso di grave violazione della legge vigente in un comparto, quale quello in questione, nel quale lo Stato svolge un ruolo di regolamentazione.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) ritiene necessario rilevare anche la mancanza di certificazione su alcuni beni importati ed il basso livello di copertura del servizio.

Il presidente AZZOLLINI propone al relatore di predisporre una proposta di parere per la prossima seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione già convocate è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1196 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi).

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,30.

75^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Cosentino.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico

(Parere alla 1^a Commissione su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella seduta antimeridiana è stata svolta la relazione sugli ulteriori emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito e che il Governo si è riservato di fornire i necessari chiarimenti.

Il sottosegretario COSENTINO conferma la disponibilità delle risorse impiegate a copertura della proposta 3.301. In relazione alla proposta 6.0.8 (testo 2), in relazione al comma 1, rileva l'opportunità di precisare che alle nuove attribuzioni del CNEL si farà fronte con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. In relazione al comma 2 della medesima proposta, esprime parere contrario in assenza di una chiara indicazione delle finalità sottese alla proposta. Analoga valutazione vale per l'emendamento 6.0.9 (testo 2), identico al comma 2 della proposta 6.0.8 (testo 2). In merito all'emendamento 6.0.100, esprime avviso contrario, in quanto eventuali sospensioni di impegni assunti sulla base di negozi giuridici validi ed efficaci, così come la sospensione dei pagamenti, potrebbero dare luogo a contenzioso. In merito alla copertura finanziaria della proposta in esame, fa presente che la riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi all'autorizzazione di spesa in tabella C compromette la funzionalità degli enti e degli istituti o dei programmi le cui risorse sono annualmente determinate dalla legge finanzia-

ria in relazione alla quantificazione delle esigenze minime da soddisfare. Infine, esprime avviso contrario sulla proposta 6.0.4 (testo 2) in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri privi dell'adeguata copertura finanziaria.

Il senatore MORANDO (*PD*), in relazione all'emendamento 6.0.100, rileva che, come segnalato dal relatore, la possibilità di spostare somme tra capitoli appare una palese violazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE, in relazione alla proposta 6.0.100, riconosce la validità delle argomentazioni addotte dal relatore e dal senatore Morando e ritiene, dunque, opportuno condizionare il parere non ostativo alla soppressione delle disposizioni volte a prevedere uno spostamento tra capitoli di bilancio. Si tratta di una determinazione di carattere tecnico, che esula dal merito dell'emendamento, che nasce dall'esigenza di rendere compatibile la proposta con il dettato costituzionale. Rileva, infine, che l'avviso contrario del Governo su una copertura finanziaria di importo ridotto a valere sulla tabella C sembra riguardare più il merito che una criticità di natura finanziaria.

Il relatore LATRONICO (*PdL*) fa presente che la proposta 6.0.10 è analoga al comma 1 della proposta 6.0.8. Pertanto, l'opportunità di apporre una clausola di invarianza degli oneri sulla proposta 6.0.8 (testo 2) si presenta anche sulla proposta 6.0.10. Sulla base dei chiarimenti emersi nel dibattito, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi, esprime, per quanto di competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulla proposta 6.0.4 (testo 2), nonché parere non ostativo sui restanti emendamenti ad eccezioni delle seguenti proposte sulle quali il parere non ostativo è reso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti condizioni:

– che al comma 3 dell'emendamento 3.301 venga inserito il seguente periodo: «Dall'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo, ad eccezione del comma 2, lettera *d*), non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

– che al comma 1 dell'emendamento 6.0.8 (testo 2), dopo la parola: "CNEL" siano aggiunte le seguenti: "nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente"; che al comma 2 sia soppresso il primo periodo e che nel secondo periodo vengano infine aggiunte le seguenti parole: "senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato";

– che alla proposta 6.0.10 dopo la parola: "CNEL" siano aggiunte le seguenti: "nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente";

- che venga soppresso il primo periodo dell'emendamento 6.0.9 (testo 2) e che nel secondo periodo vengano infine aggiunte le seguenti parole: "senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato";
- che al comma 2 dell'emendamento 6.0.100 vengano sopresse le seguenti parole: ", anche destinando le stesse somme ad altro capitolo del bilancio dello Stato, sia del pagamento di somme già impegnate, ovvero può consentire la prosecuzione, anche parziale, degli impegni e dei pagamenti.".

La Commissione approva, infine, la proposta di parere del relatore.

(1152) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo rilevando, per quanto di competenza, che, come segnalato dal Servizio del bilancio, occorre acquisire conferma delle disponibilità sul fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) impiegato a copertura degli oneri recati dagli articoli 1 e 3, commi 1 e 2 chiarendo se tali decurtazioni non siano suscettibili di pregiudicare il completamento di interventi già avviati ovvero a valere di impegni già contratti.

In relazione alla copertura a valere sulle risorse dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (articolo 2), come segnalato dal Servizio del bilancio, occorre acquisire indicazioni sull'effettiva disponibilità delle risorse indicate verificando se la realizzazione delle nuove finalità non pregiudichi gli obiettivi dell'Agenzia.

Il sottosegretario COSENTINO dà lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato, che deposita agli atti della Commissione, nella quale si rileva, in ordine all'articolo 1 in materia di adeguamento prezzi, che il comma 2 dispone il riconoscimento delle compensazioni nei limiti di cui ai successivi commi 8, 9 e 10, recanti le fonti di copertura delle disposizioni. Chiarisce, quindi, che la dotazione del fondo appositamente istituito, ai sensi del comma 11, costituisce un limite massimo di spesa per il bilancio dello Stato. In ordine alla riduzione del FAS, esclude la necessità di un ripristino delle risorse utilizzate, in quanto potranno essere salvaguardati gli impegni assunti in relazione agli interventi già avviati. In relazione all'articolo 2, segnala che nel bilancio dell'Agenzia relativo all'esercizio 2007 risultano liquidità per circa 786 milioni di euro. In relazione all'articolo 3 in materia di protezione civile, chiarisce che le somme ivi indicate risultano tuttora disponibili ed utilizzabili per gli interventi afferenti al G8. Aggiunge, infine, che le disposizioni della norma attingono esclusivamente al differimento dell'avvio del recupero degli im-

porti oggetto di sospensione, per cui la rimodulazione del rientro non determina ulteriori effetti di onerosità oltre a quelli già considerati per l'anno 2008.

Il senatore MORANDO (*PD*) chiede di poter disporre della nota testé illustrata dal rappresentante del Governo e di rinviare ad una successiva seduta l'espressione del parere sul testo del provvedimento, al fine di approfondire le questioni in rilievo, in particolare, il profilo inerente l'entità dei tagli operati a valere sul FAS. Risulta da approfondire se tali riduzioni del Fondo in questione stiano intaccando le risorse destinate all'operatività del Fondo medesimo. Al di là dei profili strettamente inerenti la copertura finanziaria, che risulta attestata dalla Ragioneria generale dello Stato, è dunque necessario acquisire ulteriori informazioni dai ministeri competenti, in particolare, dal Ministero per lo sviluppo economico, in ordine agli effetti che si riconnettono alla riduzione delle risorse dell'Agenzia richiamata dall'illustrazione del relatore. Segnala, inoltre, l'esigenza di acquisire dal Governo un quadro delle ordinanze assunte in materia di calamità naturali che dia atto dei finanziamenti destinati a tali finalità, al fine di consentire una piena conoscenza, da parte della Commissione bilancio, delle risorse finanziarie appostate a tal fine.

Il PRESIDENTE, dichiarando di concordare con la richiesta da ultimo formulata dal senatore Morando, nonché preso atto delle richieste di maggiori approfondimenti sui profili emersi, propone quindi di rinviare l'espressione del parere sul provvedimento, dichiarandosi disponibile a richiedere, in via formale, al Governo, il quadro dei finanziamenti previsti in materia di calamità naturali.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali di cui al regolamento (CE) n. 882/2004» (n. 23)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 3, 4 e 15, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il senatore MORANDO (*PD*) interviene per segnalare l'opportunità di superare la situazione di grave disapplicazione della legislazione vigente. Auspica che tale considerazione sia compresa nella proposta di parere del relatore.

Il relatore Alberto FILIPPI (*LNP*) illustra quindi una proposta di parere (pubblicata in allegato al resoconto).

Il sottosegretario COSENTINO esprime avviso favorevole alla proposta di parere del relatore.

Previa verifica del prescritto numero dei senatori, la proposta di parere del relatore è quindi approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 23**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole nel presupposto che i controlli supplementari di cui all'articolo 4 siano attività riconducibili a quelle che vengono ordinariamente effettuati a tutela della salute pubblica e che, per il futuro, sia consentito di ristorare i costi di tali attività con apposite tariffe a carico degli operatori.

La Commissione osserva, tuttavia, che la copertura integrale dei costi dei controlli sanitari ufficiali è già prevista a legislazione vigente dal decreto legislativo n. 432 del 1998 e dal regolamento (CE) n. 882/2004. Osserva, altresì, che, secondo quanto indicato nella relazione tecnica allo schema in titolo, le Regioni applicano la legislazione vigente senza tener conto dell'effettiva copertura del costo del servizio e non trasmettono la documentazione necessaria. Ciò determina, di fatto, una grave carenza della certificazione dei controlli sanitari e una insoddisfacente copertura del servizio dei controlli medesimi.

Osserva, dunque, che la neutralità finanziaria del provvedimento dipende direttamente dalla capacità delle Regioni di applicare la legislazione vigente superando la disapplicazione attualmente in essere.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

39^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro dell'economia e delle finanze Tremonti.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio e video, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana: audizione del Ministro dell'economia e delle finanze

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 28 ottobre scorso.

Il presidente BALDASSARRI introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Il ministro TREMONTI, in ordine all'evoluzione della crisi finanziaria, segnala che in ambito nazionale non vi sono sostanziali novità rispetto a quanto comunicato all'Assemblea del Senato nella seduta del 9 ottobre scorso. Nel delineare le finalità degli interventi d'urgenza attuati dal Governo per far fronte alla crisi, rileva che un primo provvedimento, il decreto-legge n. 155 del 2008, ora all'esame della Camera dei deputati, appresta gli strumenti giuridici per affrontare il rischio di una crisi bancaria, nella prospettiva di tutelare il risparmio come preminente interesse pubblico dello Stato. A tale normativa d'urgenza, ha poi fatto seguito il decreto-legge n. 157 del 2008, adottato dopo che in sede europea è stata raggiunta un'intesa sulle modalità con le quali prevedere misure di salvataggio delle istituzioni finanziarie in crisi.

Dopo aver brevemente ripercorso l'evoluzione dell'intervento dello Stato nel capitale delle banche, ribadisce le finalità di tutela del risparmio e specifica che le autorità politiche europee e nazionali hanno agito, pur nella consapevolezza delle specifiche caratteristiche dei mercati e dei sistemi creditizi dei singoli Stati, con una logica comune, e cioè di non lasciar fallire gli istituti di credito.

Con un nuovo pacchetto di misure, attualmente allo studio, il Governo intende inoltre perseguire l'obiettivo di assicurare la piena operatività e il finanziamento delle banche al sistema delle imprese, dal momento che il sostegno all'economia reale richiede autonomi e specifici interventi, anche se la crisi trae origine dal sistema finanziario. Atteso l'obiettivo comune in sede europea di evitare una propagazione della crisi all'economia reale, precisa che l'Esecutivo sta valutando l'emissione di prestiti obbligazionari del tesoro per reperire le risorse finalizzate alla sottoscrizione di obbligazioni bancarie per immettere liquidità nel sistema finanziario, in modo da garantire il finanziamento delle imprese, rafforzando al contempo i *ratios* patrimoniali degli istituti di credito. Dopo aver segnalato che è in corso un'analisi per definire i profili di carattere tecnico di tale operazione, il Ministro sottolinea che nessuno degli Stati membri dell'Unione europea ha adottato, prima della riunione dell'Ecofin della scorsa settimana, misure di tale tenore, in attesa di una concertazione delle linee comuni di intervento.

Ribadisce che il Governo non persegue l'obiettivo di assumere direttamente partecipazioni nel capitale delle banche, facendo presente che il decreto-legge n. 155 appresta gli strumenti di salvataggio degli intermediari in caso di crisi; al contrario, l'obiettivo fondamentale è garantire la stabilità del sistema bancario nel suo complesso, al fine di sostenere il sistema produttivo e ridurre l'impatto della crisi finanziaria sull'economia reale. Allo stesso tempo, sarà assicurata la piena trasparenza della gestione e allocazione delle risorse finanziarie, in ultima analisi di carattere pubblico, destinate alle banche per gli scopi citati. Assicura su tale punto il pieno coinvolgimento del Parlamento. Oltre alla trasparenza nella gestione delle risorse previste, un'ulteriore condizione per il salvataggio pubblico delle banche in crisi consiste nella correttezza e regolarità dei comportamenti da parte degli interessati.

Dopo aver rimarcato che le audizioni già svolte non sono state in grado di delineare le responsabilità nell'insorgenza della crisi, il senatore FERRARA (*PdL*) sollecita una valutazione al fine di orientare i lavori del Parlamento nella scelta delle migliori modalità per offrire un aiuto economico alle famiglie e alle imprese e prevenire il ripetersi di una situazione altrettanto grave.

Nel porre in rilievo la generale crisi di liquidità del sistema economico, il senatore STRADIOTTO (*PD*) sottolinea in particolare l'importanza della tematica dei ritardi della Pubblica Amministrazione nei pagamenti alle imprese. Al fine di assicurare dunque un maggiore livello di liquidità, chiede se il Governo non intenda invertire la rotta rispetto all'operato dei precedenti Esecutivi, aumentando la tempestività dei pagamenti in modo da contenere anche la spesa corrente in conto competenza.

Dando atto al Governo della tempestività e appropriatezza della sua linea di intervento per far fronte ad una crisi economica di livello globale e preso anche atto con favore dell'operato delle autorità di vigilanza di settore a livello nazionale nel contenere gli effetti della crisi stessa, il senatore COSTA (*PdL*) ritiene che il sistema finanziario italiano abbia dato buona prova di sé, al punto da poter rappresentare un modello di riferimento per le economie di altri Paesi.

Dopo aver sottolineato la strutturale debolezza dell'economia italiana a causa della presenza di un forte debito pubblico, la senatrice LEDDI (*PD*) richiama l'attenzione sulla valorizzazione di alcune risorse nell'interesse del Paese: in primo luogo, occorre valutare il ruolo della Cassa depositi e prestiti a sostegno delle piccole e medie imprese; in secondo luogo richiama l'attenzione su un eventuale ripensamento delle restrizioni operative, attualmente previste, all'utilizzazione del patrimonio delle fondazioni di origine bancaria verso settori produttivi particolarmente meritevoli; in fine, si sofferma sugli investimenti nelle infrastrutture, rinvenendo anche in tale ambito un settore che richiede l'afflusso di grandi capitali privati.

Formula in conclusione una domanda in ordine alla possibile modifica dei criteri di redazione del bilancio d'esercizio, in considerazione del rischio di una svalutazione del patrimonio delle imprese.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) evidenzia che la propria parte politica ha da tempo denunciato la responsabilità delle autorità di vigilanza e delle banche d'affari, per i danni subiti dai risparmiatori, oltre al conflitto di interessi tra le agenzie di *rating* e le banche di investimento che detenevano partecipazioni in misura significativa in tali organismi. Rileva che le misure volte ad assicurare la stabilità del sistema creditizio prospettano un apporto finanziario alle banche a carico dello Stato, a fronte della proclamata volontà del Governo di intervenire (con la manovra dello scorso lu-

glio) con il prelievo sugli extraprofitti di regime sull'indebitamento degli istituti di credito.

Dopo aver criticato l'assenza di misure per una maggiore protezione del risparmio e di sostegno alle famiglie, conclude esprimendo un giudizio critico sulla diffusione dei prodotti finanziari derivati.

Il ministro TREMONTI risponde ai quesiti, ricordando le misure del Governo in tema di finanza pubblica, tutela del risparmio e sostegno all'economia.

Dopo aver ricordato che dalla RUEF per il 2008 non emergeva alcuna consapevolezza della gravità della crisi finanziaria, motiva la scelta dell'Esecutivo di anticipare i tempi di approvazione della manovra di finanza pubblica – diretta alla definizione anticipata dei saldi di bilancio per i prossimi tre anni – anche sulla scorta della piena consapevolezza delle reali dimensioni della crisi.

Respinge i rilievi critici riguardo a una presunta mancanza di attenzione al settore dell'economia reale, dal momento che tanto il decreto-legge n. 112 del 2008 quanto i collegati alla manovra di finanza pubblica recano interventi di carattere strutturale in favore del sistema produttivo, come in materia di nucleare ovvero di riforma del processo civile. Risulta inoltre destituita di fondamento anche l'affermazione di un aggravamento della crisi riconducibile a una tardiva reazione da parte dell'Esecutivo.

Dà quindi conto delle iniziative a livello europeo concernenti organismi analoghi alla Cassa depositi e prestiti e dei progetti relativi a tale istituto. Dichiarò inoltre di condividere l'importanza degli investimenti nelle infrastrutture e delle misure di sostegno ai consumi interni.

Puntualizza inoltre che il fenomeno delle cartolarizzazioni risale a un'esperienza di Governo di centrosinistra, e pertanto, nei limiti in cui si può rinvenire in essa un esempio di finanza creativa, non è imputabile al centrodestra.

Reputa demagogiche le accuse di un indiscriminato sostegno pubblico alle banche: al contrario le misure d'urgenza introdotte rappresentano una salvaguardia dei risparmiatori, avendo peraltro presente che il ricorso allo strumento delle obbligazioni non avrà alcun impatto sul debito netto. In ogni caso, anche tali scelte saranno sottoposte al vaglio del Parlamento.

Il Ministro osserva poi che la crisi finanziaria costituisce una manifestazione di un processo più ampio, risalente ai modi e ai tempi della globalizzazione, con un progressivo allontanamento del settore finanziario da regole e principi etici. E' comunque necessaria una soluzione a livello globale considerata l'ampiezza transnazionale del fenomeno.

Non esclude la possibilità che vi sia una discussione sul ruolo delle fondazioni di origine bancaria, ma ritiene prematuro affrontarne in tale sede il merito.

Difende quindi la scelta di reintrodurre l'aliquota IRES previgente al 2007 per il settore bancario, al fine di reperire risorse, in assenza delle quali sarebbe stato necessario ridurre le spese di carattere sociale, per sal-

vaguardare la tenuta dei conti pubblici. Infine, rileva che la carta per gli acquisti è finanziata con il ricorso ad altri strumenti.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) chiede di orientare i lavori del legislatore nel disciplinare il conflitto di interessi tra le agenzie di *rating* e gli intermediari finanziari.

Occorre altresì precisare le modalità con le quali il ricorso allo strumento delle obbligazioni assicuri l'erogazione di credito alle imprese, tenendo conto anche della presenza e del ruolo dei consorzi fidi.

Chiede inoltre di valutare l'ipotesi di una rimodulazione delle scadenze fiscali di novembre per dare sollievo alle piccole e medie imprese.

Infine, richiama l'attenzione sull'adozione di misure di sostegno ai redditi medio-bassi e ai consumi, ricordando incidentalmente che, secondo l'ultima legge finanziaria, il Governo è chiamato a riferire periodicamente al Parlamento sull'esito della lotta all'evasione e l'andamento delle entrate.

Il senatore D'UBALDO (*PD*) chiede di chiarire il significato del differenziale del tasso di interesse tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi.

Il senatore MUSI (*PD*), richiamando i contenuti delle considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia del maggio 2008, chiede di precisare se e quali misure di controllo si intendono adottare.

Chiede di fornire rassicurazioni sull'eventuale reintroduzione della misura di esclusione della responsabilità penale dei dirigenti pubblici, come avvenuto durante l'esame del decreto-legge sulla ristrutturazione delle grandi imprese in crisi, soprattutto per quanto riguarda la fattispecie della bancarotta fraudolenta impropria.

In conclusione, sollecita una revisione della scelta di finanziare la carta per gli acquisti assoggettando a tassazione l'indennità percepita dalle vittime del reato di usura e di estorsione.

Analogamente a quanto proposto per le imprese, il senatore SCIA-SCIA (*PdL*) invita a valutare l'ipotesi di una sospensione degli obblighi tributari in scadenza a novembre anche per le famiglie.

Il ministro TREMONTI risponde osservando che la disciplina del conflitto d'interesse tra le società di *rating* e gli intermediari finanziari deve essere delineata in sede europea, attesa l'operatività transnazionale di tali organismi.

La dinamica dei differenziali dei titoli di Stato rispetto a quelli esteri è costantemente monitorata non solo dalle autorità nazionali ma anche dalle istituzioni comunitarie.

Precisa quindi che la soppressione della norma sulla responsabilità dei dirigenti pubblici nel decreto sull'Alitalia è stata motivata dal carattere retroattivo della disposizione. Tale rischio risulta attualmente scongiurato

dalla formula prescelta per una analoga misura all'esame del Parlamento, al quale spetta comunque il giudizio finale sull'iniziativa.

Assicura attenzione sulla istanza espressa dal senatore Musi in merito alle modalità di finanziamento della carta per gli acquisti.

Per quanto riguarda l'ipotesi di intervenire sull'acconto di novembre per il pagamento dell'imposta sui redditi, pur comprendendone le motivazioni, mette in rilievo l'esigenza di assicurare le disponibilità di cassa per il bilancio dello Stato.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In relazione al corrente calendario dei lavori dell'Assemblea, che prevede, a partire dalla seduta antimeridiana di martedì prossimo, l'avvio della discussione generale sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 149 del 2008 (Atto Senato n. 1196), recante adempimenti comunitari in materia di giochi, il presidente BALDASSARRI, dopo aver ricordato che la Commissione è già convocata per le ore 8,30 di domani, per la conclusione della discussione generale e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo e che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è stato fissato alle ore 19 di domani, propone di convocare un'apposita seduta per martedì prossimo, 18 novembre, alle ore 9, per procedere alla conclusione dell'esame in sede referente del decreto.

Dopo che il senatore BARBOLINI (*PD*) ha dichiarato di condividere la proposta del Presidente, non facendosi ulteriori osservazioni, essa si intende accolta dalla Commissione.

Al senatore D'UBALDO (*PD*) che rinnova la sollecitazione di una informativa del Governo sulle prospettive di riforma della Cassa depositi e prestiti, il presidente BALDASSARRI assicura il proprio impegno a individuare gli strumenti più appropriati per svolgere tale discussione.

La seduta termina alle ore 15,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

44^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il ministro per i beni e le attività culturali Bondi.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro per i beni e le attività culturali sulle prospettive di riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Ministro, ringraziandolo per aver dato la sua disponibilità ad essere presente nella seduta antimeridiana di oggi.

Ha quindi la parola il ministro BONDI, il quale sottolinea l'importanza del confronto con la Commissione in vista dell'incontro odierno con i sindaci e i sovrintendenti delle città in cui hanno sede le fondazioni lirico-sinfoniche. Dopo aver descritto con rammarico la drammaticità della

situazione in cui versano le fondazioni, che rischia di danneggiare una delle attività più rilevanti sul piano culturale nazionale, ritiene che le cause risiedano anzitutto nel fallimento della riforma del settore, la quale non ha dato i risultati sperati benché fosse ispirata da nobili intenti.

Registra infatti la penuria di *sponsor* privati nel finanziamento di tali enti, che ha determinato uno squilibrio crescente tra i costi in aumento e le entrate in diminuzione. In proposito, nel depositare agli atti della Commissione dati analitici sui bilanci delle fondazioni, segnala che il *deficit* per l'anno 2007 è pari a 16 milioni di euro e che esso è pari a 160 milioni di euro con riguardo al periodo 2002-2008. Per far fronte a tale preoccupante circostanza, occorre a suo avviso una soluzione urgente, onde ripianare il bilancio almeno con riferimento al 2007, tanto più che i sindaci hanno lamentato l'insostenibilità dell'attuale gestione.

Ribadisce comunque che il contributo dello Stato è insostituibile, purché si raggiunga un equilibrio tra i finanziamenti statali, degli enti locali e dei privati da un lato, e i ricavi ottenuti dalla vendita dei biglietti dall'altro. Rammenta infatti che attualmente, a fronte di un'assenza quasi totale di *sponsor* privati e di entrate irrisorie, la maggior parte delle risorse è di fonte statale, a dispetto della natura giuridica di fondazioni.

Prefigura dunque alcune possibili soluzioni quali anzitutto la defiscalizzazione dei contributi dei privati che investono nelle fondazioni lirico-sinfoniche nonché una riforma contrattuale che ridefinisca la posizione dei lavoratori di tali enti. A tale ultimo riguardo, rileva criticamente che gli accordi integrativi superano di gran lunga le possibilità economiche delle fondazioni e sono spesso stipulati in assenza di un contratto nazionale. Avviandosi alla conclusione, auspica che si raggiunga un accordo in questa direzione al fine di evitare una forte penalizzazione di istituzioni culturali di notevole importanza.

Interviene nel dibattito il senatore VITA (*PD*), il quale – nel ringraziare il Ministro per aver assicurato la sua presenza nella seduta antimeridiana – rileva tuttavia l'assenza di indicazioni di carattere generale sulle prospettive di riforma, nonostante le continue dichiarazioni rese alla stampa. Evidenziando la complessità del comparto, ritiene infatti che esso necessiti di una politica non emergenziale, tanto più che le fondazioni rappresentano una grande risorsa culturale.

Fino ad ora, prosegue, ha operato una drastica logica di tagli indiscriminati, senza un'accurata analisi sulle effettive possibilità di risparmio e sulla verifica delle gestioni fallimentari. Precisa altresì che i lavoratori non costituiscono un ingente onere sui bilanci e che occorre una manovra differenziata che tenga conto delle specificità di ciascuna fondazione, atteso che le eccellenze non si registrano esclusivamente nel Teatro alla Scala di Milano e nell'Accademia Santa Cecilia di Roma.

Sollecita dunque il Ministro a delineare i tratti di una riforma, sottolineando peraltro che l'indebitamento del settore, pur essendo elevato in valore assoluto, è un'inezia rispetto alle altre misure varate dal Governo, che per altre finalità è riuscito a recuperare risorse assai maggiori.

Giudica pertanto essenziale un confronto con il Parlamento ai fini di una politica nazionale del comparto non legata ad un ente in particolare, nella prospettiva, ribadisce, di evitare meri tagli. Manifesta indi disponibilità a discutere della defiscalizzazione dei contributi e della riforma contrattuale, purchè quest'ultima non comporti la precarizzazione dei lavoratori e auspica un successivo confronto con il Ministro su proposte concrete di riordino.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) ringrazia il Ministro e il Presidente per aver consentito l'incontro odierno, che giudica particolarmente rilevante in vista dell'imminente riunione con i sindaci e i sovrintendenti, atteso che a suo avviso il Parlamento deve essere preventivamente messo a conoscenza delle prospettive di riforma.

Nel condividere l'impostazione descritta dal Ministro, lamenta tuttavia la mancata risposta ad alcuni interrogativi centrali, come anzitutto se sia già stato elaborato un provvedimento di riordino. Chiede altresì conferma dei tagli pesanti al Fondo unico per lo spettacolo (FUS), i quali rischiano di distruggere il comparto. Dopo aver sottolineato la rilevanza dei lavoratori delle fondazioni, invita ad individuare le sacche di privilegio su cui intervenire, rivendicando il ruolo attivo che la Commissione può svolgere quale supporto ad una riorganizzazione. In proposito dichiara la disponibilità del suo Gruppo ad un dialogo proficuo che prescindano da opinioni preconcepite, purchè sia rispettata la dignità del Parlamento.

Domanda inoltre se corrisponda al vero che l'Esecutivo intende distinguere il Teatro alla Scala e Santa Cecilia dalle altre fondazioni, esprimendo al riguardo fermo dissenso. Sollecita invece una riforma di carattere generale che eviti i tagli ma parta da una verifica delle possibilità di risparmio confrontandosi con gli operatori.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), nell'esprimere un particolare ringraziamento al Ministro per aver tempestivamente assicurato la propria disponibilità a riferire in Commissione, si dichiara favorevole alle agevolazioni fiscali per i privati che contribuiscono al settore.

In ordine alla preannunciata riforma contrattuale, rileva che si tratta di un problema risalente e giudica paradossale che i contratti integrativi siano stipulati senza un contratto collettivo nazionale di riferimento.

Quanto alla possibile diversificazione del Teatro alla Scala e Santa Cecilia, reputa percorribile tale ipotesi, tanto più che non esiste attualmente un ente lirico nazionale riconosciuto come tale in Italia. Si interroga peraltro sulle reali possibilità per tutte le fondazioni lirico-sinfoniche di sopravvivere nel contesto odierno senza una riorganizzazione, che ritiene ormai ineluttabile. Occorre dunque un grande atto di coraggio per salvaguardare tutte le fondazioni potenziando al contempo le eccellenze.

Dopo aver rammentato che i *cachet* degli artisti sono esorbitanti rispetto alla media europea, invita infine il Ministro ad intervenire attraverso un disegno di legge che razionalizzi il comparto, nell'ottica di in-

centivare un meccanismo virtuoso che faccia leva sulle sponsorizzazioni dei privati.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) dà atto al Ministro di aver posto la questione nei termini corretti, sottolineando il ruolo insostituibile del finanziamento statale a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche. Condivide del resto l'esigenza di una riforma del settore, purché avvenga con lo strumento di un disegno di legge ordinario, al quale l'opposizione non mancherà di assicurare il proprio contributo.

Occorre tuttavia, prosegue, che nel frattempo le fondazioni siano poste nelle condizioni di continuare ad operare, mentre i preannunciati tagli del FUS ne compromettono la sopravvivenza stessa. Si tratta di riduzioni di spesa, sottolinea, insostenibili sul piano della coesione sociale, prima ancora della produzione culturale, a fronte delle quali la riforma rischia di essere tardiva ed inutile.

Quanto all'ipotesi di valorizzare solo il ruolo svolto dal Teatro alla Scala di Milano e dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma, sottolinea le specificità di tutte le altre fondazioni, ugualmente degne sul piano culturale, evidenziando ad esempio il rilievo del Maggio Musicale Fiorentino.

Richiama infine il disegno di legge di riforma presentato nella scorsa legislatura dal senatore Fontana, augurandosi che possa rappresentare una prima base di dialogo per il dibattito in corso.

La senatrice DE FEO (*PdL*) si sofferma sull'importanza dei teatri lirici delle città d'arte, dove essi possono fungere da richiamo strategico dal punto di vista turistico. Cita in particolare l'esempio del Teatro San Carlo di Napoli che, pur in presenza di una situazione debitoria considerevole, rappresenta un punto di riferimento insostituibile per la città. Né ritiene che vi siano spazi per ulteriori riduzioni di spesa, anche alla luce delle contrazioni imposte dal recente commissariamento.

Più in generale, conviene peraltro che alcuni risparmi possano essere ottenuti, attraverso una razionalizzazione degli allestimenti. Non condivide invece la proposta di una revisione delle condizioni contrattuali dei lavoratori.

Ella prende poi atto dell'imminente incontro del Ministro con i sindaci dei comuni sede di fondazioni lirico-sinfoniche. Al riguardo, ritiene tuttavia preferibile adoperarsi per un maggiore coinvolgimento delle regioni, le cui disponibilità finanziarie sono sicuramente maggiori rispetto a quelle comunali.

Si esprime indi a favore delle ventilate agevolazioni fiscali per gli investimenti in cultura, che potrebbero risultare determinanti nell'incoraggiare i privati, soprattutto al Sud. Si augura altresì che la lirica trovi maggiore spazio nei media, al fine di riavvicinare il grande pubblico a questa straordinaria espressione musicale.

Nel ribadire l'esigenza di maggiori sinergie con il turismo, conclude sollecitando una soluzione che salvaguardi tutti i teatri lirici e non solo La Scala di Milano e Santa Cecilia di Roma.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) sottolinea il ruolo svolto dalla lirica nell'esportare l'immagine dell'Italia nel mondo, sicché la sua salvaguardia assume un carattere strategico analogamente a quanto recentemente invocato per difendere l'italianità della compagnia aerea di bandiera.

Né corrisponde al vero, prosegue, che non possa essere disposto il salvataggio di alcuni comparti specifici, come dimostra l'investimento di cospicue risorse destinate a risanare il *deficit* delle amministrazioni comunali di Roma e Catania, nonché della stessa Alitalia. A maggior ragione, occorrerebbe a suo avviso un impegno rilevante a favore della cultura, che oltre tutto consente un ritorno economico considerevole in termini di turismo, IVA e *marketing*.

Nel prendere atto con sgomento delle affermazioni del ministro Brunetta, secondo cui il costo delle produzioni liriche dovrebbe essere interamente a carico degli utenti, manifesta indi disponibilità per una battaglia parlamentare che rafforzi la posizione del ministro Bondi a tutela del settore che dirige. In particolare, condivide l'esigenza di un maggiore coordinamento fra le fondazioni in termini di coproduzioni, nonché di sinergie fra livello nazionale, regionale e comunale, ma si oppone nettamente a tagli indiscriminati che blocchino l'intera produzione.

Nel richiamare a sua volta il disegno di legge presentato nella scorsa legislatura dal senatore Fontana, conclude giudicando pericolose le indiscrezioni secondo cui il Ministro potrebbe operare distinzioni tra le diverse fondazioni lirico-sinfoniche, ritenendo che in questo caso occorrerebbe stabilire prioritariamente parametri certi sulla base dei quali avviare eventuali meccanismi premiali.

Il senatore RUSCONI (*PD*) riconosce il carattere oggettivo delle difficoltà economiche in cui versano le fondazioni lirico-sinfoniche. Si dichiara quindi disponibile ad una riforma, che dovrebbe peraltro riguardare più in generale lo spettacolo dal vivo e che non può comunque coesistere con i pesanti tagli imposti al FUS. Piuttosto, occorre una razionalizzazione della spesa, rispetto alla quale assicura il convinto sostegno dell'opposizione.

Il senatore PITTONI (*LNP*) saluta con favore l'ipotesi di agevolazioni fiscali preannunciata dal Ministro, che rafforza il legame fra cultura e territorio. Reputa tuttavia necessario un progetto più articolato, rispetto al quale chiede al Ministro di entrare nel dettaglio, con particolare riferimento alla tempistica.

La senatrice POLI BORTONE (*PdL*) giudica indispensabile interrompere il rapporto esclusivo dello spettacolo con il FUS, nella convinzione che l'espressione artistica non possa essere realizzata esclusivamente con il sostegno statale. Occorre invece un rapporto più organico con i soggetti presenti sul territorio, fra cui ad esempio banche ed imprese, ed in tal senso considera interessante la proposta di agevolazioni fiscali illustrata dal Ministro.

Aprezzerebbe altresì l'ipotesi di una fondazione nazionale unica, volta ad ottimizzare le risorse in un'ottica di concentrazione in linea con gli indirizzi europei.

Dopo aver sollecitato una maggiore eticità dei contratti di lavoro, auspica poi il coinvolgimento di risorse anche europee a favore della musica, in una prospettiva di internazionalizzazione dei progetti. Al di là dell'emergenza, ritiene infatti che occorra un intervento di sistema che da un lato rafforzi il rapporto con il territorio in termini identitari e, dall'altro, razionalizzi gli investimenti.

Concluso il dibattito, il ministro BONDI si riserva di replicare analiticamente agli intervenuti alla luce dell'imminente incontro con i sindaci dei comuni sede di fondazioni lirico-sinfoniche, in programma per oggi pomeriggio. Assicura comunque fin d'ora di non voler procedere ad alcuna forzatura, augurandosi di avere la possibilità di costruire un provvedimento di riforma concordato. Si dissocia tuttavia dal paragone svolto fra la condizione dei teatri lirici e quella di Alitalia, atteso che per i primi la riforma risulta assolutamente indispensabile, a prescindere dalla ristrettezza delle risorse economiche a disposizione.

Quanto all'eventualità di stabilire un regime privilegiato per il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia Santa Cecilia di Roma, egli nega l'intenzione di distinguere tra fondazioni di «serie A» e di «serie B». Non ritiene tuttavia corretto che le fondazioni minori rincorranò sul piano contrattuale le fondazioni maggiori. Al riguardo, ribadisce l'opinione per cui occorre un equilibrio fra finanziamento statale, risorse locali disponibili e ricavi provenienti dalla bigliettazione. In quest'ottica, giudica legittimo consentire a qualunque fondazione sia in grado di farlo di procedere in modo più autonomo, ferma restando la pari dignità culturale di tutte. Ciò, al fine di innescare un processo virtuoso da cui tutte possano trarre beneficio.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per la sua disponibilità e rinvia il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,35.

45^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sul sistema universitario con particolare riguardo al numero dei corsi di Laurea e degli insegnamenti, anche rispetto agli altri Paesi europei, nonché all'articolazione delle sedi staccate e al bilancio economico degli atenei

Il PRESIDENTE dà conto di una proposta di indagine conoscitiva sui problemi economici e finanziari delle università, già discussa in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, rilevando che l'anno 2010 rappresenta un passaggio cruciale per gli atenei italiani finanziati con contributo pubblico. La situazione dei conti pubblici e il conseguente ridimensionamento delle risorse destinate a questo settore impongono a suo giudizio una riflessione sugli aspetti che maggiormente rischiano di gravare sui bilanci universitari, determinando condizioni di squilibrio. A partire da tale analisi ritiene dunque possibile individuare margini di miglioramento e di risparmio, le cui risultanze potranno essere reinvestite secondo criteri meritocratici che consentiranno di fondare sulla qualità dell'offerta formativa una nuova e migliore stagione per la nostra università.

Fra gli aspetti da approfondire, evidenzia anzitutto il numero dei corsi di laurea e di laurea specialistica, che negli ultimi anni hanno subito un incremento vertiginoso giungendo a superare la soglia dei 5.500. Al riguardo reputa indispensabile conoscere, anche in un'ottica comparata rispetto agli altri Paesi europei, quali e quanti sono esattamente i corsi attivi, qual è per ognuno il rapporto numerico con gli studenti, come sono dislocati nei diversi atenei della penisola. Analogamente, giudica imprescindibile una riflessione sul numero degli insegnamenti, che hanno raggiunto quota 170.000, verificando tale dato con quelli di altri Paesi comunitari.

Ritiene inoltre necessario disporre di un'analisi dettagliata sulle sedi distaccate delle università italiane, al fine di conoscere il loro numero, la precisa ubicazione, i corsi di laurea attivati presso ciascuna, il rapporto fra studenti e docenti per ogni singolo corso di laurea. Sulla base dei dati così raccolti, sarà possibile a suo giudizio svolgere un approfondimento sui bilanci degli atenei, esaminando la sostenibilità delle iniziative intraprese anche con riguardo al valore patrimoniale delle università e alle relative situazioni debitorie e creditorie.

Prefigura conclusivamente le possibili audizioni, a partire dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), dal Consiglio universitario nazionale (CUN) e dal Consiglio nazionale studenti universitari (CNSU), coinvolgendo altresì le organizzazioni sindacali, nonché alcune associazioni rappresentative degli studenti.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si dichiara favorevole alla proposta del Presidente, purché siano ben individuati i limiti dell'indagine, anche al fine di indicare risposte utili al Legislatore. Suggestisce comunque di inserire nell'ambito delle audizioni anche le prime tre università più virtuose e

le ultime tre meno efficienti, onde comprendere meglio le ragioni dei diversi risultati di gestione.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) propone a sua volta di integrare l'elenco delle audizioni con il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) e con il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), i quali possono fornire informazioni più dettagliate. Con riguardo alle associazioni rappresentative dei docenti suggerisce l'audizione dell'Unione sindacale professori universitari di ruolo (USPUR).

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) ritiene che la proposta si collochi in un momento particolare, atteso che è in discussione anche il decreto-legge n. 180 in materia di università, che prevede fra l'altro la distinzione tra università virtuose e atenei inefficienti. Al riguardo, rileva criticamente che tale differenza dal punto di vista meramente economico non sempre coincide con la qualità degli atenei. Si associa peraltro alla richiesta del senatore Valditara circa l'audizione del CIVR e del CNVSU, suggerendo comunque di evitare riferimenti alle cifre sul numero di corsi di laurea e di insegnamenti, dubitando della loro attuale attendibilità.

Nel concordare con l'analisi comparata, propone di approfondire ulteriormente l'organizzazione e la valutazione del comparto universitario negli altri Paesi europei. Osserva infine che sarebbe opportuno ampliare maggiormente l'ambito della procedura informativa atteso che essa potrà offrire spunti assai utili in occasione dell'esame delle Linee guida sull'università.

Il PRESIDENTE tiene a precisare che l'indagine conoscitiva non si focalizza prettamente sul processo di valutazione, il quale assume comunque particolare dignità soprattutto alla luce del Processo di Bologna. Condivide peraltro l'obiezione sull'inopportunità di citare cifre precise, tanto più che occorre particolare cautela e prudenza sulla diffusione di dati siffatti, in assenza di una adeguata cultura della quantità. Reputa peraltro fondamentale individuare in modo mirato gli obiettivi dell'indagine conoscitiva, nella prospettiva di disporre di un efficace strumento politico.

Il senatore PITTONI (*LNP*), nel concordare con le finalità dell'indagine conoscitiva, lamenta la diffusione di dati spesso contrastanti e poco affidabili, non sempre contestualizzati rispetto ad altre variabili, invitando ad una maggiore completezza.

La senatrice DE FEO (*PdL*) domanda informazioni sui criteri con cui saranno individuate le associazioni rappresentative degli studenti.

Dopo che il PRESIDENTE ha assicurato che si procederà ad una accurata selezione, prende la parola il senatore DE ECCHER (*PdL*), il quale reputa essenziale approfondire l'orario di lavoro dei docenti per la parte

effettivamente certificata. Deplora infatti che i professori non sempre rispettino gli obblighi cui sono soggetti, dedicando in concreto poco tempo all'università, e fa presente che tale circostanza ricade anche sui bilanci degli atenei.

In una breve interruzione il PRESIDENTE puntualizza che gli aspetti descritti, seppur importanti per qualificare l'offerta formativa, incidono solo marginalmente sui profili finanziari. Occorre a suo giudizio indicare anzitutto delle linee guida attorno alle quali sarà possibile approfondire ulteriori temi anche attraverso quesiti specifici da sottoporre agli auditi.

Il senatore VERONESI (*PD*), nel riconoscere la rilevanza del tema, giudica tuttavia riduttivo l'approccio prescelto, poiché l'approfondimento sugli aspetti finanziari senza una contestuale verifica della produttività scientifica e culturale degli atenei rischia di essere fuorviante. Rileva infatti che l'università può essere economicamente virtuosa ma assai scarna in termini di produzione scientifica, come peraltro riscontrato in recenti studi americani. Invita dunque a non soffermarsi solo su una logica ragionieristica, ma a valutare la capacità del sistema accademico di produrre scienza, cultura e professionalità, rispetto ai costi.

Il PRESIDENTE condivide la rilevanza della questione sollevata, evidenziando al contempo le eccellenze in termini di produzione scientifica raggiunte nella ricerca biomedica. Nel sottolineare le finalità della trasmissione del sapere, ritiene tuttavia corretto circoscrivere in questa fase l'indagine conoscitiva, date le emergenze della situazione economico-finanziaria, che interessano tutti i settori pubblici. Assicura comunque che saranno debitamente considerati i profili descritti, anche nell'ottica di valutare il contributo effettivo delle università alla conoscenza.

La senatrice Anna Maria SERAFINI (*PD*) si associa alle proposte dei senatori Veronesi e Mariapia Garavaglia, in quanto un'analisi volta solo a individuare gli sprechi non è di ausilio ad una riforma complessiva dell'università, tanto più che non c'è identificazione assoluta tra risparmi e produttività. Occorre peraltro a suo avviso trattare il tema della meritocrazia, la quale consente la mobilità sociale, in un'ottica non esclusivamente di bilancio.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*), nel concordare con le affermazioni dei senatori Veronesi e Anna Maria Serafini, reputa non convincente l'impostazione iniziale focalizzata esclusivamente sui profili economici, atteso che occorre inaugurare un metodo di indagine incentrato anche sulla produttività.

Il senatore RUSCONI (*PD*), nel dare atto al Presidente di aver debitamente tenuto conto anche dei profili positivi del sistema universitario come richiesto in Ufficio di Presidenza, invita anzitutto a chiarire se la

procedura informativa è finalizzata a fornire maggiori dettagli rispetto all'esame del disegno di legge n. 1197. Si interroga peraltro sulla reale utilità di un approfondimento imperniato prevalentemente sulle inefficienze dei piccoli atenei, mentre il dibattito mondiale si focalizza invece sui saperi. Ritiene inoltre che la riflessione della Commissione secondo l'approccio descritto non diminuisca la tensione attualmente percepita nel mondo universitario e chiede che siano verificati attentamente i dati citati, atteso che essi potrebbero risultare ormai superati.

Nè ritiene corretto identificare le sedi decentrate quali mere ragioni di spreco e sollecita maggiore chiarezza a livello di metodo, in ordine alle previste audizioni, atteso che molte delle associazioni menzionate saranno audite anche sul disegno di legge n. 1197. Domanda altresì che sia dato corso prioritariamente alle indagini conoscitive già avviate e si dichiara preoccupato rispetto ad un approccio esclusivamente negativo e delegittimante del comparto universitario.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) prende brevemente la parola per riconoscere le eccellenze di alcune università italiane, invitando a non rendere impropri giudizi sulla generalità dei docenti universitari. Tiene altresì precisare che la procedura informativa potrà offrire spunti utili in vista della manovra finanziaria del prossimo anno, al fine di rilanciare il sistema.

Dopo che il PRESIDENTE ha chiarito i differenti obiettivi dell'indagine conoscitiva rispetto all'esame del disegno di legge n. 1197, concordando altresì sulla necessità di evitare riferimenti a cifre precise, il senatore RUSCONI (*PD*) dichiara l'astensione del suo Gruppo sulla proposta del Presidente, che ritiene eccessivamente limitata. Nel rimarcare comunque che l'atteggiamento del suo Gruppo non costituisce una difesa dello stato attuale, reputa preoccupante il negativo messaggio culturale e politico che viene prefigurato.

Si associa a nome del suo Gruppo il senatore GIAMBRONE (*IdV*).

La Commissione conviene infine sulla proposta di richiedere alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva sui problemi economici e finanziari delle università.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Salvatore Italia a Presidente della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS Spa) (n. 19)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale, ricorda il PRESIDENTE, il relatore Asciutti aveva riferito alla Commissione circa il candidato proposto.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo, interviene il senatore RUSCONI (PD), il quale ritiene tuttavia che la Commissione abbia perso l'occasione per riflettere sulle funzioni di ARCUS. In proposito, nel rimarcare l'assenza di posizioni precostituite, ribadisce l'opportunità di audire il Presidente della Società a conclusione delle procedure di nomina, in ordine ai programmi e ai criteri di gestione di ARCUS.

Il relatore ASCIUTTI (PdL) rammenta che è stato trasmesso al Parlamento il Documento XV, n. 23, inerente la relazione della Corte dei Conti sulla gestione di ARCUS per il 2007.

Dopo che il senatore GIAMBRONE (IdV) ha dichiarato il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta di nomina, si procede indi alla votazione, alla quale partecipano i senatori ADERENTI (LNP), ASCIUTTI (PdL), BARELLI (PdL), DE ECCHER (PdL), DE FEO (PdL), Vittoria FRANCO (PD), Mariapia GARAVAGLIA (PD), GIAMBRONE (IdV), MARCUCCI (PD), PITTONI (LNP), POLI BORTONE (PdL), POSSA (PdL), RUSCONI (PD), Anna Maria SERAFINI (PD), Giancarlo SERAFINI (PdL), VALDITARA (PdL), VERONESI (PD) e VITA (PD).

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Salvatore Italia è approvata, risultando 17 voti favorevoli e una scheda bianca.

IN SEDE REFERENTE

(1197) Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore VALDITARA (PdL), il quale evidenzia anzitutto come il provvedimento in titolo risulti in sintonia con le dichiarazioni programmatiche del ministro Gelmini, riprenda un dibattito avviato già alla fine degli anni Novanta e corrisponda a molte aspettative emerse in occasione dell'ultima manovra finanziaria. Si tratta del resto, prosegue, di una mera anticipazione, rispetto a riforme più organiche – ad esempio sulla *governance*, sulla valutazione e sul dottorato di ricerca – che saranno invece affrontate con un disegno di legge ordinario, nell'ambito di un più ampio confronto con le categorie interessate ed il Parlamento.

Ripercorre indi le tappe cronologiche più importanti del percorso autonomistico universitario, a partire dalla legge Ruberti n. 341 del 1990, la quale introdusse il principio dell'autonomia didattica degli atenei,

senza tuttavia farvi corrispondere quello, correlato, di responsabilità. Ciò ha progressivamente determinato un incremento della spesa, acuito a seguito della riforma «Berlinguer-Zecchino» che, introducendo il modulo del «3+2», ha provocato un aumento vertiginoso dei corsi di laurea.

Entrando nel dettaglio del decreto-legge, egli si sofferma anzitutto sull'articolo 1, comma 1, esprimendo soddisfazione per il divieto imposto alle università statali che abbiano superato il rapporto del 90 per cento fra finanziamento ordinario e spese per il personale di procedere ad ulteriori assunzioni. Nel rammentare che attualmente un terzo delle università statali supera il suddetto limite, giudica doveroso operare una distinzione fra gli atenei rispettosi del dettato normativo e quelli che lo hanno invece violato. Nella medesima direzione si pone, prosegue il relatore, il comma 2, che esclude le predette università dalla ripartizione del Fondo straordinario per l'assunzione di ricercatori.

Quanto al comma 3, esso modifica il decreto-legge n. 112, aumentando il limite delle assunzioni da parte delle università statali nel triennio 2009-2011 dal 20 al 50 per cento; inoltre, il 60 per cento di tale quota è riservata all'assunzione di giovani ricercatori e solo il 10 per cento all'assunzione di professori ordinari. Ciò, al fine di contribuire ad invertire la piramide rovesciata del personale docente, che vede un numero esorbitante di professori ordinari a fronte di un numero esiguo di ricercatori.

La copertura di tale disposizione, rileva il relatore, rappresenta un recupero importante di risorse a favore del sistema.

Egli si sofferma poi sui commi 4 e 5, che modificano le procedure di reclutamento dei professori di prima e seconda fascia, nonché dei ricercatori. Al riguardo, ricorda le diverse riforme normative che si sono succedute nel tempo, a partire dalla legge n. 210 del 1998, fino al decreto-legge n. 248 del 2007, che ha riaperto i termini per i bandi concorsuali ripristinando due idoneità ed un membro interno. In quell'occasione, ricorda, fu tuttavia accolto un ordine del giorno *bipartisan* che impegnava il Governo a non applicare in futuro tale meccanismo, che aveva determinato uno scadimento nel reclutamento, in una condizione di scarsissima trasparenza.

Senza anticipare in questa sede i tratti salienti di una più organica riforma del reclutamento, esprime comunque una ragionevole soddisfazione per la misura recata nel decreto-legge, che coniuga sorteggio ed elezione, pur non condividendo il giudizio palinogenetico da altri espresso. Analogamente, manifesta alcune perplessità sulla previsione di eleggere un triplo dei commissari, atteso che un coinvolgimento così ampio non risulta sempre concretamente possibile. Non a caso, rimarca, è stato previsto il ricorso a settori affini per consentire un'ordinata gestione delle procedure. Esprime invece una certa preferenza per l'elezione di un numero di commissari non più che doppio.

Egli illustra poi un'altra innovazione recata dalla norma e costituita dall'esclusione dall'elettorato passivo dei professori associati e dei ricercatori, in un'evidente ottica meritocratica che eviti il condizionamento cui sarebbero altrimenti soggette tali fasce. Non va tuttavia sottaciuta, prose-

gue, la difficoltà conseguente a questo ulteriore incremento di professori ordinari nelle commissioni d'esame.

Dopo essersi soffermato in dettaglio sulle procedure di reclutamento dei ricercatori, riferisce indi sul comma 6, relativo alle elezioni suppletive. In proposito, sollecita il Governo a chiarire in quali casi esse possano avere luogo, onde evitare successive contestazioni. Osserva poi criticamente che il relativo decreto ministeriale attuativo debba essere emanato entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, atteso che per quella data non sarà ancora completato l'*iter* di conversione. Inoltre, ritiene che un decreto di natura regolamentare sarebbe stato presumibilmente più garantista rispetto ad eventuali impugnazioni.

Con riguardo al comma 7, giudica favorevolmente che la valutazione comparativa dei ricercatori sia svolta esclusivamente sulla base dei titoli e delle pubblicazioni, abolendo in particolare la fase orale, che rappresentava la sede più tipica per aggiustamenti poco trasparenti. Concorda altresì con il rilievo garantito in tale ambito alla tesi di dottorato.

Illustra infine il comma 9 che modifica ulteriormente il decreto-legge n. 112, opportunamente escludendo gli enti di ricerca dalla riduzione ivi prevista del 10 per cento delle dotazioni organiche di personale non dirigenziale.

Passando all'articolo 2, egli saluta con favore le previste misure per la valutazione del sistema universitario, rammentando che già in finanziaria erano stati presentati emendamenti per ripartire il Fondo aggiuntivo al finanziamento ordinario secondo criteri meritocratici. Esprime perciò condivisione per la destinazione di una quota iniziale non inferiore al 7 per cento del FFO e del Fondo straordinario secondo tre indicatori estremamente importanti: la qualità dell'offerta formativa e i rispettivi risultati; la qualità della ricerca scientifica e la qualità delle sedi didattiche. Suggerisce peraltro di aggiungere, fra i predetti parametri, il rapporto fra le risorse destinate alle infrastrutture della ricerca e quelle destinate al personale. Concorda inoltre che le modalità di ripartizione siano adottate sentiti il CIVR e il CNVSU.

In merito all'articolo 3, che reca disposizioni per il diritto allo studio, sottolinea il rilievo di un investimento cospicuo in borse di studio ed alloggi universitari, tanto più in un sistema come quello italiano che risulta attualmente inefficace ai fini della mobilità sociale.

Illustra infine le norme di copertura finanziaria recate dall'articolo 4, che prevedono una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie di tutti i Ministeri, con l'opportuna esclusione di quelle connesse all'Istruzione e all'Università.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

44^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

(1152) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 novembre scorso.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), propone che il termine per la presentazione degli emendamenti, già fissato per oggi alle ore 11, venga posticipato alle ore 15.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA

Il presidente GRILLO avverte che la seduta pomeridiana odierna, già convocata per le ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

La seduta termina alle ore 9,30.

45^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

(1152) Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

È aperta la discussione generale.

Il senatore DE TONI (*IdV*) sottolinea come il provvedimento in esame dimostri con evidenza che il problema dello sviluppo delle infrastrutture non costituisce certo una priorità nell'agenda dell'Esecutivo presieduto dal presidente Berlusconi. Si tratta invece dell'ennesimo decreto-legge che interviene ancora una volta sui fondi FAS con prelievi di risorse non compiutamente finalizzate e quindi non in grado di avere un'effettiva incidenza nella direzione auspicata del rilancio del settore. Sottopone quindi all'attenzione della Commissione una serie di dati riferiti agli stanziamenti che sono stati disposti dall'Esecutivo in carica nei più recenti provvedimenti ed in particolare nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, in favore dell'ANAS, delle Ferrovie dello Stato e per il programma degli interventi strategici che danno conto della progressiva e sensibile riduzione delle risorse ad essi dedicate, con un'inversione di tendenza rispetto al processo virtuoso che era stato avviato nella scorsa legislatura. In particolare colpisce l'assenza di stanziamenti per finanziare gli interventi della c.d. legge obiettivo che si pongono in senso contrario ai proclami dell'Esecutivo in carica e alle reali esigenze del Paese. Anche il recente accordo dell'ottobre scorso tra la Banca Europea degli Investimenti

ed il Dicastero delle infrastrutture e dei trasporti pur rappresentando una indubbia opportunità per lo snellimento delle procedure, non risolve il problema del reperimento delle necessarie risorse per finanziare gli interventi infrastrutturali di cui il Paese avrebbe bisogno.

Il senatore PAPANIA (*PD*), premessa la constatazione che il provvedimento in esame ha effetti soltanto per l'anno 2008, invita il Governo a reconsiderarlo indicando, tra le possibili opzioni di modifica quella di assumere come parametro di riferimento un arco temporale maggiore per le variazioni dei prezzi intervenute ovvero quella di delineare una diversa soluzione che, pur nel presupposto della urgenza ed eccezionalità della situazione, presenti comunque i caratteri che sono propri di un intervento a regime. Quanto all'utilizzo improprio che ancora una volta viene fatto dei fondi FAS, desta perplessità la mancata specificazione della tipologia degli interventi per i quali le risorse saranno destinate, essendosi il Governo limitato ad indicazioni generiche sulle finalizzazioni. Sarebbe invece opportuno che il Parlamento sia informato più compiutamente al riguardo, nonché sulle ragioni che sono state alla base della decisione di mutare la destinazione dei fondi anche con riferimento agli interventi operati dall'articolo 3.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) riconosce al Governo il merito di aver affrontato una situazione di reale disagio per le imprese, come è emerso con chiarezza dalle audizioni svolte nelle quali si è altresì registrata una convergenza nell'analisi della realtà e delle possibili soluzioni tra le associazioni degli imprenditori ed associazioni sindacali audite che rende auspicabile il formarsi di un'analogia convergenza in ordine alle proposte emendative da esaminare. Chiede quindi di conoscere dal rappresentante del Governo quali concrete iniziative si stiano ponendo in essere nel settore dell'autotrasporto anche al fine di scongiurare le proteste attuate con blocchi alla circolazione stradale. Conclude auspicando che le proposte emendative presentate dalla sua parte politica, possano registrare un ampio consenso e quella attenzione del Governo che merita, in considerazione del fatto che le stesse mirano ad imprimere una forte accelerazione nella realizzazione di opere infrastrutturali.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) sottolinea la sostanziale omogeneità delle posizioni rappresentate dai soggetti auditi non soltanto in ordine agli strumenti individuati con il provvedimento in esame ma soprattutto rispetto alla denuncia resa a proposito della fortissima ingerenza della criminalità organizzata nel Meridione nell'esecuzione degli appalti pubblici. Particolarmente emblematica al riguardo è la situazione della Salerno-Reggio Calabria in cui si registrano pratiche criminali ed in frode alla normativa anche a danno dei diritti dei lavoratori delle imprese appaltatrici che meriterebbero da parte del Governo una diversa attenzione con l'impiego di strumenti e risorse eccezionali. Esprime quindi un giudizio non positivo sui provvedimenti in esame per i limiti e le insufficienze che

lo caratterizzano pur apprezzando la consapevolezza del problema da parte dell'Esecutivo che l'adozione del provvedimento testimonia. Si tratta di una iniziativa che non ha il respiro necessario per risolvere il problema sia perché circoscrive l'intervento ad un arco temporale inadeguato sia perché non considera tutti i materiali che possono avere riflessi sui prezzi, dovendosi tener conto anche dei costi energetici e di quelli correlati al petrolio. Si sofferma quindi brevemente sulla questione delle coperture finanziarie prescelte per attuare gli interventi, condividendo le considerazioni espresse al riguardo dal senatore Papania. Auspica quindi una maggiore concretezza ed impulso nella direzione di favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali, constatando come ciò sia possibile oggi in Italia soltanto in presenza di situazioni emergenziali o per l'organizzazione di grandi eventi, come anche l'audizione del sottosegretario Bertolaso ha dimostrato. Quanto agli interventi riferiti al settore dell'autotrasporto, pur comprendendo le difficoltà che il Governo incontra e gli sforzi che si stanno ponendo in essere, ritiene che all'approccio finora seguito, consistente esclusivamente nel dare risorse per scongiurare iniziative ritorsive, debba accompagnarsi necessariamente anche l'adozione di nuove regole che spingano nella direzione di una maggiore concorrenza nel settore dell'autotrasporto.

Il senatore MENARDI (*PdL*) sottolinea il carattere eccezionale del provvedimento in esame che giudica positivamente proprio in quanto lo stesso non ha il carattere di un intervento a regime, auspicando che nel settore si possa recuperare al più presto la normalità e l'equilibrio complessivo. Condivide la preoccupazione del senatore Marco Filippi rispetto alle situazioni che sono state oggetto di denuncia da parte degli auditi e che certamente chiamano il Parlamento all'adozione al più presto di misure adeguate. Occorrerà peraltro con l'occasione effettuare una valutazione complessiva che tenga nella dovuta attenzione anche la responsabilità delle imprese che non possano dirsi in tutti i casi estranee e paventare per tale ragione la mancata conclusione dei lavori.

Il senatore GALLO (*PdL*) sottolinea la responsabilità delle stazioni appaltanti alle quali in molti casi vanno imputate i ritardi nell'esecuzione dei lavori che poi finiscono per avere conseguenze sui prezzi dei materiali. E' opportuno che nel riconsiderare la materia non ci si limiti a concentrare la propria attenzione soltanto sulle imprese ma si affrontino con il medesimo approccio le posizioni di tutti i soggetti interessati e quindi anche le pubbliche amministrazioni.

La senatrice MAGISTRELLI (*PD*) sottolinea come gli interventi posti dall'articolo 3 per definire le posizioni contributive dei soggetti interessati dagli eventi sismici del 1997 nelle regioni Umbria e Marche siano pienamente in linea con quanto fatto dal Governo in situazioni analoghe e intervenendo peraltro su un territorio la cui realtà imprenditoriale versa in molti casi in crisi, sulle quali richiama l'attenzione dell'Esecutivo.

Il sottosegretario GIACHINO intervenendo in replica, dà assicurazioni al senatore Marco Filippi, in particolare sul fatto che il Governo sta ponendo grande attenzione al settore dell'autotrasporto offrendo risposte che si sostanziano in molti casi nel mantenimento degli impegni assunti dal precedente Esecutivo. Gli interventi relativi agli aspetti economici sono stati concordati con le rappresentanze del settore con l'obiettivo di favorirne la crescita e giungere al più presto all'adozione di taluni correttivi alla riforma del 2005. Conclude sottolineando come si stia valutando l'opportunità di dichiarare lo stato di crisi del settore in considerazione del forte calo della domanda e più in generale di scongiurare iniziative di protesta con gravi ripercussioni sulla circolazione.

Il relatore CICOLANI (*PdL*), intervenendo in replica, sottolinea la straordinaria importanza della denuncia che è stata da più parti espressa nel corso delle audizioni, rispetto alla quale il legislatore non potrà non intervenire. Situazioni come quelle della Salerno- Reggio Calabria richiedendo una iniziativa forte ed una opportuna sensibilizzazione anche della Presidenza del consiglio sul tema. Altra considerazione attiene alla gravosità degli oneri che sono posti a carico delle imprese in materia di controlli antimafia che più opportunamente dovrebbero essere invece assunti dalla pubblica amministrazione. Dal quadro esistente è emersa l'ineludibile esigenza di adottare una iniziativa dal carattere straordinario consentendo di poter disporre di strumenti analoghi a quelli che sono riconosciuti in situazioni emergenziali o per la realizzazione di grandi eventi anche per lo sblocco di situazioni importanti come quella nella quale versa la Salerno- Reggio Calabria. Auspica in proposito che le forze politiche possano condividere tale esigenza, contribuendo all'adozione di misure adeguate alla peculiarità e gravità della situazione che ci distinguono dal resto dell'Europa.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

24^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Buonfiglio.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea anno 2007

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1078. Parere alla 14^a Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole per il disegno di legge n. 1078. Parere favorevole per il documento LXXXVII, n. 1)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'11 novembre scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva sui provvedimenti in titolo.

Si apre il dibattito.

La senatrice PIGNEDOLI (PD), relativamente al disegno di legge comunitaria 2008, sottolinea preliminarmente che il testo normativo in esame recepisce in gran parte il contenuto dispositivo dell'Atto Camera n. 3434, presentato nella scorsa legislatura e non completato a causa dello scioglimento delle Camere.

Nello specifico, la disciplina contenuta nell'articolo 10, volta ad una migliore definizione della produzione dei due vini «Chianti» e «Chianti

classico», è importante e condivisibile, essendo finalizzata a salvaguardare la qualità del prodotto agroalimentare in questione.

L'articolo 11, relativo alla materia dei controlli sugli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva, reca misure congrue e necessarie. L'articolo 13 – prosegue l'oratrice – inerente al latte conservato parzialmente o totalmente disidratato, destinato all'alimentazione umana, recepisce correttamente le normative comunitarie vigenti in materia.

Per quel che concerne la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, occorre valorizzare e rafforzare il ruolo propositivo delle Commissioni parlamentari, sia in fase ascendente che in fase discendente, operando uno snellimento delle procedure di recepimento della legislazione comunitaria.

Occorre adottare – prosegue l'oratrice – idonee politiche atte a promuovere innovazione, competitività e coesione sociale, anche relativamente al comparto agroalimentare. La politica agricola comune ha assunto un ruolo centrale, connotandosi in una prospettiva di più ampio respiro, orientata verso l'intersettorialità. I mutamenti climatici nonché la crisi economica internazionale costituiscono criticità di rilievo, che postulano la necessità di un rafforzamento strutturale del settore agroalimentare, con particolare attenzione ai profili attinenti a ruralità, internazionalizzazione e identità territoriale.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA dichiara di condividere l'impostazione di fondo sottesa all'intervento della senatrice Pignedoli, valutando positivamente l'azione espletata a livello comunitario dall'attuale Governo, che si colloca in una linea di continuità con quella posta in essere dal precedente Esecutivo.

Il senatore VALLARDI (*LNP*), dopo aver sottolineato la difficoltà in cui versa il comparto agroalimentare, considera efficace e positiva l'attività espletata dall'Esecutivo italiano a livello comunitario, che potrà consentire di risolvere le criticità attualmente riscontrabili nel settore.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) sottolinea l'opportunità che la Commissione espliciti un'azione propositiva costante in occasione della predisposizione, da parte dell'Esecutivo, dei decreti legislativi di recepimento delle direttive. Formula poi l'auspicio di un concreto coinvolgimento delle istituzioni parlamentari nella predisposizione del futuro strumento di legge comunitaria, sia per quanto concerne l'indicazione delle direttive di settore a cui fare riferimento, sia per quanto riguarda il monitoraggio e il preventivo recepimento di direttive che possono evitare un contenzioso tra il Paese e l'Unione europea.

Il senatore ANDRIA (*PD*) si associa all'auspicio, espresso anche dalla senatrice Pignedoli e dal senatore Di Giovan Paolo, di un ampliamento del ruolo propositivo delle Commissioni parlamentari rispetto al processo di adattamento del diritto internazionale a quello comunitario,

evidenziando altresì che nelle more del termine di emanazione dei decreti legislativi di recepimento delle direttive – attuativi delle deleghe contenute nel disegno di legge comunitaria in titolo – si perfezionerà, in sede europea, il processo di *Health check*, con tutti i conseguenti riflessi sul comparto agroalimentare italiano.

L'oratore si sofferma sull'articolo 11, volto a stabilire misure urgenti in materia di controlli sugli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva e ad adeguare la disciplina sanzionatoria nazionale alle modifiche apportate alla disciplina dei fondi europei dal regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, che ha istituito due nuovi fondi europei agricoli, nonché sull'articolo 10 del disegno di legge, finalizzato ad una nuova disciplina delle denominazioni di origine, con particolare riferimento ad una migliore definizione della produzione dei due vini «Chianti» e «Chianti classico» ed, infine, sull'articolo 12, recante norme per la tutela della fauna selvatica e del prelievo venatorio.

Nessun altro chiedendo di parlare, il PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito ed invita il relatore ad illustrare lo schema di parere sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e lo schema di relazione sul disegno di legge comunitaria 2008.

Il relatore SANTINI (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e uno schema di relazione favorevole sul disegno di legge comunitaria 2008. Precisa che tali atti recepiscono talune valutazioni espresse nel corso dei propri interventi dalla senatrice Pignedoli, nonché dal senatore Andria e dal senatore Di Giovan Paolo.

Il sottosegretario BUONFIGLIO prende la parola, esprimendo apprezzamento per il clima sereno e collaborativo che ha caratterizzato l'odierna seduta. L'agricoltura italiana deve essere valorizzata e salvaguardata e, in tale prospettiva, occorre uno sforzo comune di tutte le istituzioni, parlamentari e governative, e di tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA informa che si passerà separatamente alla votazione della relazione sull'Atto Senato n. 1078 (disegno di legge comunitaria 2008) e, successivamente, del parere sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2007.

Verificata la presenza del numero legale, con distinte votazioni, la Commissione approva all'unanimità la relazione favorevole sul disegno di legge n. 1078 e il parere favorevole sul documento LXXXVII, n. 1, proposti dal relatore (pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna).

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA informa che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 13 novembre alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1078

La 9^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, per le parti di competenza,

– considerato l'intervento di cui all'articolo 6, in materia di alimenti e mangimi, necessario in quanto la normativa inerente alla materia in questione, sia interna che comunitaria, è stata oggetto di numerose modifiche ed occorre pertanto operare un riordino ed una semplificazione della stessa e preso altresì atto che i criteri direttivi di delega contenuti in tale articolo sottolineano opportunamente l'esigenza prioritaria, per mangimi e alimenti, del rispetto della tutela degli interessi relativi alla salute dell'uomo, degli animali e dei vegetali, dell'ambiente, della protezione ed informazione del consumatore e della qualità dei prodotti e della garanzia della libera circolazione;

– preso atto dell'articolo 10 del disegno di legge, finalizzato ad una nuova disciplina delle denominazioni di origine, con particolare riferimento ad una migliore definizione della produzione dei due vini «Chianti» e «Chianti classico», i cui disciplinari di produzione fin dal 1996 sono autonomi e separati;

– considerato l'articolo 11, volto a stabilire misure urgenti in materia di controlli sugli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva e ad adeguare la disciplina sanzionatoria nazionale alle modifiche apportate alla disciplina dei fondi europei dal regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, che ha istituito due nuovi fondi europei agricoli;

– visto l'articolo 12, relativo alle norme per la tutela della fauna selvatica e per il prelievo venatorio;

– visto l'articolo 13, volto ad attuare la direttiva 2007/61/CE del Consiglio, del 26 settembre 2007, che ha modificato la direttiva 2001/114/CE relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato, destinato all'alimentazione umana;

– valutato positivamente l'articolo 18, che recepisce la modifica dell'allegato III-*bis* della direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000 – volto ad individuare gli ingredienti o sostanze alimentari che vanno obbligatoriamente indicati in etichetta in quanto allergenici – e che abroga, altresì, la direttiva 2005/26/CE, che aveva introdotto un elenco di ingredienti temporaneamente esclusi dal predetto allegato III-*bis* in quanto oggetto di studi scientifici per una verifica della loro eventuale allergicità e considerato inoltre che con

la direttiva in questione l'esclusione, da temporanea, diventa dunque definitiva per quasi tutti gli ingredienti precedentemente presenti nell'elenco;

– nella prospettiva di esercitare, in ambito parlamentare, un'azione propositiva costante in occasione della predisposizione dei decreti legislativi di recepimento delle direttive;

– tenendo conto delle condizioni che hanno portato a una sovrapposizione tra la legge comunitaria 2008 e la prossima legge comunitaria 2009 e formulando l'auspicio di un concreto coinvolgimento nella predisposizione del futuro strumento di legge comunitaria, sia per quanto concerne l'indicazione delle direttive di settore a cui fare riferimento, sia per quanto concerne il monitoraggio e il preventivo recepimento di direttive che possono evitare un contenzioso tra il nostro Paese e l'Unione europea;

formula una relazione favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 1**

La 9^a Commissione permanente del Senato, esaminato il documento in titolo, per quanto di competenza,

considerato l'apporto, ampio e significativo, che l'Esecutivo italiano ha fornito in sede comunitaria nell'ambito del negoziato per *Health check* della PAC;

preso atto della notifica alla Commissione europea del Piano strategico nazionale (PSN), a seguito del quale è stato ufficialmente attivato il negoziato per l'approvazione dei Programmi regionali e del programma Rete Rurale Nazionale (RRN);

considerato che è stato approvato il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero da parte della Conferenza Stato-Regioni e che è stata raggiunta l'intesa sul riparto delle risorse disponibili;

preso atto con soddisfazione della positiva azione di coordinamento esercitata a livello nazionale dall'Esecutivo, in relazione al Programma di ristrutturazione e riconversione vigneti, che ha assicurato la piena utilizzazione delle risorse comunitarie assegnate per l'anno 2007, operando una rimodulazione delle assegnazioni disposte in favore di ciascuna Regione e Provincia autonoma, in base a criteri di efficienza, connessi alla capacità di utilizzare i fondi disponibili nei tempi previsti;

visto il decreto ministeriale 12 novembre 2007 con cui sono state definite le modalità attuative dell'intervento pubblico previsto dal «Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici» per l'anno 2005, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15 dicembre 2005, e relativo ad aggregazione dell'offerta, sostegno all'interprofessione, organizzazione commerciale;

valutata positivamente l'azione espletata dal Governo italiano in relazione al progetto di riforma dell'OCM vitivinicola – presentato ufficialmente nel luglio del 2007 dalla Commissione europea – rispetto al quale l'Esecutivo ha curato l'attività di negoziato con la Commissione UE per cercare soluzioni ed illustrare gli aspetti problematici del testo di riforma, al fine di renderlo conforme alle richieste del mondo produttivo italiano;

preso atto dell'opportuno intervento a favore del settore della frutta a guscio, con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha messo a disposizione il cofinanziamento nazionale pari a 15,7 milioni di Euro per l'anno 2007, ai sensi e per i fini di cui al Regolamento CE n. 1782/03;

considerati i decreti Ministeriali concernenti l'attuazione della riforma della politica agricola comune nei settori del pomodoro destinato alla trasformazione, delle prugne destinate alla trasformazione di cui al decreto ministeriale n. 1539 del 22-10-2007, delle pere e delle pesche destinate alla trasformazione e delle disposizioni riguardanti il regime di pagamento unico;

preso atto con soddisfazione che, a seguito della decisione della Commissione europea C(2004) 3171, del 25 agosto 2004, recante l'approvazione del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentato dall'Italia ai sensi del regolamento (CE) del Consiglio n. 797/2004, sono state assegnate all'Italia risorse finanziarie per complessivi euro 2.346.494,00 da utilizzarsi nella campagna 2006/2007, e considerato altresì che nella fattispecie l'Italia risulta, tra i paesi della UE, quella che registra una maggiore efficienza di spesa;

valutata positivamente l'azione condotta dall'Esecutivo per quanto riguarda la politica per la pesca, in relazione alla quale la tutela e la promozione degli interessi della pesca nazionale sono state assicurate attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro del Consiglio dell'UE relativi alla disciplina comunitaria della pesca, nonché a quelli concernenti la politica estera della Comunità, nel cui contesto l'Italia ha garantito la stabilità di accesso delle navi oceaniche nazionali alle acque di quei Paesi terzi con i quali la Comunità ha stipulato accordi di pesca, gestendo le procedure concernenti il rilascio delle relative licenze di pesca;

preso atto dell'approvazione del Piano triennale pesca 2007/2009, che ha individuato quali obiettivi di fondo quelli attinenti alla cosiddetta «durabilità» e sostenibilità delle risorse ittiche, allo sviluppo delle opportunità occupazionali, alla tutela del consumatore e la valorizzazione della qualità delle produzioni ittiche, alla tutela della concorrenza e l'accesso ai mercati finanziari, alla promozione e il rafforzamento della ricerca scientifica, alla semplificazione delle procedure amministrative, all'aggiornamento professionale e al sostegno all'economia ittica nelle Regioni;

valutata positivamente la necessità, prospettata nell'ambito del piano, di adeguare il sistema di controllo delle attività di pesca al rispetto dei regolamenti comunitari e delle norme nazionali, nella prospettiva di fronteggiare il fenomeno della pesca illegale;

preso atto delle strategie promosse dall'Esecutivo relativamente alle iniziative di educazione alimentare, prefigurate in sede di «Tavolo azzurro», volte a valorizzare gli aspetti nutrizionali ed ambientali del pesce;

considerate le attività di comunicazione previste per l'anno 2007, che hanno avuto il compito di accompagnare il settore della pesca italiano nel suo percorso di adattamento al contesto che si è delineato negli ultimi anni, caratterizzato da una sempre maggiore influenza della normativa e degli indirizzi comunitari ed internazionali, nonché dello sviluppo delle attività di pesca praticate nel Mediterraneo;

date le variabili climatiche, nonché la congiuntura economica internazionale e la conseguente necessità di rafforzare strutturalmente il set-

tore agroalimentare, specie per i profili attinenti a ruralità, internazionalizzazione, identità territoriale e pari opportunità nel contesto del lavoro agricolo, con particolare riferimento al ruolo delle donne e dei giovani;

prospettata l'opportunità di ampliare il ruolo propositivo delle Commissioni parlamentari in fase ascendente e discendente, nonché l'esigenza di operare uno snellimento delle procedure di recepimento della legislazione comunitaria;

esprime parere favorevole.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

24^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

GARRAFFA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Martino Landi, presidente Faib Confesercenti, il dottor Gaetano Pergamo, direttore Faib Confesercenti, il dottor Roberto Di Vincenzo, segretario generale Fegica Cisl, il dottor Alessandro Cavalloni, segretario nazionale Fegica Cisl e il dottor Fabrizio Parrotta, segretario nazionale Figisc Confcommercio.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione di rappresentanti di Faib Confesercenti, Fegica Cisl, Figisc Confcommercio

Il presidente GARRAFFA ringrazia i rappresentanti delle associazioni presenti nella seduta odierna.

Il dottor LANDI illustra quindi un documento, che mette a disposizione dei commissari, e ricorda che l'Italia risulta fortemente dipendente dall'estero, per circa l'85 per cento, nell'approvvigionamento energetico e che i prezzi dei carburanti alla pompa sono più elevati rispetto alla media europea. Fornisce quindi alcuni dati sulla rete distributiva degli altri Paesi europei ed evidenzia come per le imprese distributrici, negli ultimi quattro anni, non vi è stata la possibilità di un margine di manovra sulla riduzione dei prezzi poiché il prezzo praticato dipende esclusivamente dalle tariffe stabilite dalle imprese petrolifere.

Il dottor DI VINCENZO ricorda che il prezzo della benzina è gravato per due terzi da accise e dall'imposta sul valore aggiunto e richiama alcuni dati contenuti nelle tabelle allegate al documento fornito alla Commissione. Ricorda che nei primi sei mesi dell'anno si sono verificate forti turbolenze sul mercato del greggio, solo in parte compensate dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro e ripercorre gli interventi di liberalizzazione del mercato iniziati sul finire degli anni '90. A tale riguardo evidenzia tuttavia come le diverse imprese distributrici sono obbligate all'acquisto dei prodotti in esclusiva dalle grandi imprese petrolifere con inevitabili aggravii per i consumatori.

Il dottor PARROTTA si rimette alle osservazioni svolte dal dottor Landi e dal dottor Di Vincenzo.

Per porre quesiti, interviene preliminarmente il senatore BUBBICO per sottolineare il divario così significativo tra il prezzo della benzina praticato negli altri Paesi europei e quello in Italia al netto delle componenti fiscali che gravano sui carburanti. Ricorda che la possibilità per i consumatori di ricorrere alla modalità di erogazione «servito» oppure «non servito» ha portato dei vantaggi ai consumatori stessi e si sofferma sui problemi legati alla frammentazione della rete di distribuzione. Auspica da ultimo che l'apertura di punti vendita integrati con la grossa distribuzione possa produrre una diminuzione del prezzo dei carburanti da autotrazione.

Il senatore PARAVIA esprime apprezzamento per il documento presentato e le osservazioni formulate pur manifestando un orientamento critico sulla scelta, operata in passato, di assicurare uno spazio eccessivo di manovra alle reti di distribuzione.

Il presidente GARRAFFA richiede quindi alcuni chiarimenti in merito alle forme contrattuali utilizzate per il comodato degli impianti di erogazione anche rispetto a quanto avviene negli altri Paesi europei.

Il dottor DI VINCENZO, in risposta ai senatori intervenuti, rileva che in Italia il prezzo medio dei carburanti è calcolato sui prezzi praticati alla pompa nelle modalità di erogazione «servito» e «non servito», mentre negli altri Paesi europei il prezzo viene calcolato sul prodotto erogato nella

modalità «non servito». Si sofferma sull'importanza di garantire adeguati investimenti per ammodernare la rete distributiva e assicura la disponibilità degli operatori del settore a rilevare la proprietà degli impianti anche in considerazione del fatto che in Italia circa il 60 per cento dei distributori risulta di proprietà delle compagnie petrolifere. Poiché attraverso tali distributori viene erogato circa il 70 per cento del carburante da autotrazione, osserva che vi sono delle inevitabili distorsioni del mercato non imputabili alla distribuzione.

Il presidente GARRAFFA richiede ai soggetti auditi di produrre un ulteriore documento in cui emergano i dati relativi alla proprietà degli impianti da parte delle compagnie petrolifere, al fine di acquisire così maggiori elementi informativi utili per i lavori della Commissione.

Dichiara quindi conclusa la presente audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

25^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CURSI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, accompagnato dall'ingegner Tullio Fanelli, commissario, e dal dottor Carlo Crea, segretario generale; il professor Antonio Marzano, presidente del Cnel.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CURSI avverte che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e del Presidente del Cnel

Il presidente CURSI ringrazia il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per la presenza alla seduta odierna.

L'ingegner ORTIS illustra un documento, che consegna ai commissari, soffermandosi in particolare sulla struttura e l'organizzazione dei mercati dell'energia elettrica e il gas, sulle novità derivanti dalla creazione della borsa dell'energia elettrica, nonché sulle conseguenze della eccessiva dipendenza energetica dall'estero dell'Italia. Richiama quindi alcuni dati sugli effetti positivi prodotti dalla liberalizzazione del mercato elettrico, avviata il 1° luglio del 2007 e del mercato del gas naturale che risulta tuttavia ancora dominato dall'ENI. Lamenta invece l'eccessivo ritardo nello sviluppo delle infrastrutture energetiche e, a tale proposito, si sofferma positivamente sulle misure introdotte dal disegno di legge n. 1441-*ter*, approvato recentemente dalla Camera dei deputati, in cui è prevista l'eliminazione di alcuni vincoli per i rigassificatori. Si sofferma sull'importanza, per gli utenti, della realizzazione di un programma di rinnovo del parco contatori gas ed auspica che nei prossimi anni le scelte dei consumatori, per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica e gas, possano essere sempre più libere. Conclude ricordando l'attività svolta dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas a favore dei consumatori e degli utenti con particolare riguardo alla creazione di uno sportello unico per i reclami.

Il presidente CURSI ringrazia nuovamente l'ingegner Ortis e rinvia il seguito della presente audizione ad altra seduta per consentire ai senatori di intervenire per porre eventuali quesiti al Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

La Commissione prende atto.

Il presidente CURSI rivolge quindi un saluto di benvenuto al professor Marzano ringraziandolo per la presenza alla seduta odierna.

Il professor MARZANO rileva che in un mercato globalizzato come quello attuale, nonostante vi sia stata una brusca discesa dei prezzi del greggio, rispetto allo scorso luglio, potrebbe verificarsi nelle prossime settimane un andamento oscillante del prezzo caratterizzato anche da altre impennate. Fornisce quindi alcuni dati sul prezzo della benzina alla pompa in Italia sulla quale, ricorda, gravano in misura rilevante le accise e l'imposta sul valore aggiunto. Si sofferma inoltre sull'incidenza dei costi a carico delle famiglie e delle imprese per l'utilizzo di gas e di energia elet-

trica e richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di prevedere degli interventi strutturali, nell'ambito della filiera dei prodotti petroliferi, con riguardo alle fasi della logistica, della raffinazione e della distribuzione, per eliminare tutti gli elementi di criticità presenti.

Il senatore GARRAFFA (*PD*) si sofferma sui nodi problematici e irrisolti della filiera dei prodotti petroliferi, con particolare riguardo alla situazione di oligopolio esistente a monte della filiera stessa, che si ripercuote gravemente sugli operatori della rete di distribuzione carburanti e i consumatori.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) auspica che nei prossimi anni il mercato dei carburanti per autotrazione venga liberato dagli attuali condizionamenti che sfavoriscono inevitabilmente i consumatori.

Il presidente CURSI rileva come nonostante i numerosi sforzi avviati negli ultimi anni dai diversi governi succedutisi, non si sia mai riusciti a razionalizzare l'attuale rete di distribuzione dei carburanti.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) ritiene che vi sia, nell'ambito della filiera petrolifera, un sistema di cartelli che falsa il principio della libera concorrenza, mentre la senatrice FIORONI (*PD*) ricorda che i settori dell'energia elettrica e il gas risultano fortemente aggravati dalla componente fiscale.

Il professor MARZANO, in risposta ai quesiti dei senatori intervenuti, fornisce alcuni ulteriori dati sul costo industriale della benzina ed evidenzia come uno dei principali problemi dell'elevato costo dei carburanti alla pompa è costituito anche dalla componente fiscale per la quale ricorda di aver presentato alcuni anni fa, nella veste di Ministro delle attività produttive, una proposta di riduzione dell'accisa in presenza di eventuali aumenti del prezzo del greggio.

Il presidente CURSI ringrazia il professor Marzano e ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha convenuto all'unanimità sulla proposta di richiedere l'autorizzazione del Presidente del Senato per lo svolgimento di una indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese italiane nell'ambito della quale la Commissione potrà procedere ad una audizione anche del Presidente del Cnel.

Il professor MARZANO assicura la propria disponibilità in tal senso ed informa la Commissione che nel corso del prossimo anno il Cnel focalizzerà la propria attenzione sul tema della finanza e dell'impresa.

Il presidente CURSI dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

33^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GIULIANO riscontra che la Commissione non è in numero legale per procedere all'esame delle proposte di nomina del Presidente e di un componente della COVIP (Atti nn. 20 e 21). Sospende pertanto brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,05, riprende alle ore 9,25.

Il PRESIDENTE, preso atto della perdurante mancanza del numero legale, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea toglie la seduta, rinviando l'esame dei punti all'ordine del giorno all'odierna seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 9,30.

34^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

(406) MONGIELLO. – *Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, concernente l'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 novembre scorso.

Il presidente GIULIANO avverte che è pervenuto dalla 1^a Commissione permanente un parere non ostativo a condizione che vengano riformulati gli articoli 2 e 8; si attende invece ancora il parere della Commissione bilancio.

Propone poi di fissare a venerdì 14 novembre, alle ore 12, il termine di presentazione degli emendamenti.

Conviene unanime la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(783) RAMPONI. – *Differimento dell'efficacia di disposizioni in materia previdenziale per il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1 ottobre 2008.

Il presidente GIULIANO informa che gli è pervenuta una nota dei rappresentanti del Cocer, nella quale si prende atto con soddisfazione dell'inserimento del provvedimento all'ordine del giorno della Commissione e se ne auspica la rapida conclusione dell'*iter*. Avverte altresì che nella seduta pomeridiana di ieri la Sottocommissione pareri della Commissione bilancio ha deliberato di richiedere al Governo la redazione della relazione tecnica, onde verificare la quantificazione degli oneri recati dal disegno di legge.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Antonio Finocchiaro a Presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) (n. 20)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Rinvio dell'esame)

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) riscontra che la Commissione non è in numero legale per procedere. Sospende pertanto brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,55, è ripresa alle ore 16,15.

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*), preso atto della perdurante mancanza del numero legale, apprezzate le circostanze, rinvia l'esame della proposta e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

38^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea anno 2007

(Relazione alla 14^a Commissione per il disegno di legge n. 1078. Parere alla 14^a Commissione per il Documento LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 1078. Parere favorevole sul Documento LXXXVII, n. 1)

Riprende l'esame congiunto del disegno di legge e della Relazione in titolo sospeso nella seduta di ieri.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente D'ALÌ dichiara conclusa la discussione generale e, sulla base degli elementi esposti nel corso della relazione illustrativa, formula alcune considerazioni utili per procedere all'espressione dei pareri sugli atti in titolo. Ritiene, infatti, che il parere sul disegno di legge comunitaria possa essere favorevolmente espresso con le osservazioni in merito alla tempestiva attuazione della nuova direttiva in materia di rifiuti, di imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, nonché con le osservazioni relative alla revisione della normativa in materia di residui di lavorazione della pietra.

Per quanto riguarda, poi, il parere sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2007, ritiene che l'espressione del parere favorevole potrebbe essere corredata da un riferimento all'op-

portunità di una riflessione sulla tempistica relativa agli impegni nascenti dal cosiddetto «pacchetto clima-energia» e di un approfondimento della possibilità per le imprese di utilizzare meccanismi flessibili per ottemperare alle obbligazioni sullo scambio di quote di emissione previste nello stesso pacchetto. Sempre nel parere sulla Relazione in titolo si dovrebbe evidenziare l'opportunità di una pronta attuazione della nuova direttiva in materia di rifiuti.

Il senatore DELLA SETA (*PD*), in sede di dichiarazione di voto, dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere relativo al disegno di legge comunitaria. Per quanto riguarda invece il parere sulla Relazione, manifesta la propria contrarietà rispetto ad un allentamento nella lotta ai cambiamenti climatici, osservando peraltro che lo stesso Governo sembrerebbe, in questi giorni, aver corretto la propria posizione rispetto agli obiettivi fissati dal «pacchetto clima-energia».

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore sul disegno di legge comunitaria e sulla Relazione in titolo.

Il presidente D'ALÌ fa presente che nel parere favorevole sulla Relazione in titolo si dovrebbe invitare il Governo a valutare l'opportunità di operare in vista di una nuova e più adeguata tempistica e di nuovi obiettivi in sede di Unione europea e anche a valutare l'opportunità di un maggiore approfondimento della possibilità per le imprese di utilizzare i meccanismi flessibili per ottemperare alle obbligazioni nell'ambito della direttiva sullo scambio di quote di emissione, nonché la possibilità per i Governi di ricorrere al commercio di fonti rinnovabili per il raggiungimento dei *target* nazionali.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce, con distinte votazioni, mandato al relatore a redigere una relazione favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito sul disegno di legge comunitaria e mandato al relatore a redigere un parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2007.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE» (n. 32)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 3 e 4, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, sospeso nella seduta del 29 ottobre scorso.

Il sottosegretario MENIA interviene in sede di replica ringraziando la Commissione per il proficuo lavoro svolto e ricordando le finalità sottese allo schema di decreto legislativo in esame: l'esigenza di una maggiore liberalizzazione del sistema richiesta dall'Unione europea e la necessità di non disperdere il patrimonio organizzativo e di conoscenze di cui è depositario il Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi (COBAT).

Il presidente D'ALÌ fa presente, incidentalmente, che il parere predisposto dal relatore, senatore Coronella, ruota prevalentemente sul concetto di contributo ambientale, sulle finalità con esso perseguite e sulle modalità della sua determinazione. A tale fine ritiene necessario inserire nella proposta di parere opportuni riferimenti ai concetti di trasparenza, flessibilità e periodico aggiornamento nella determinazione del contributo ambientale, sia che esso venga stabilito con decreto ministeriale sia che venga lasciato alla determinazione attraverso meccanismi di mercato.

Il relatore, senatore CORONELLA (*PdL*), svolge una serie di considerazioni che, a suo avviso, meritano di essere trasfuse nel parere di competenza della Commissione, soffermandosi in particolare sull'opportunità di prevedere che il contributo ambientale, versato direttamente dai produttori al sistema, deve essere determinato e periodicamente aggiornato, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentito il Comitato di vigilanza e controllo di cui allo schema in titolo, in funzione della tipologia delle pile e degli accumulatori immessi al consumo e delle quantità effettivamente avviate al recupero e deve tener conto degli eventuali proventi derivanti dalla vendita di rifiuti di pile e accumulatori da parte del sistema di raccolta. Inoltre, il sistema di raccolta deve riconoscere, in proporzione alle quantità effettivamente avviate al recupero, una quota del contributo ambientale alle imprese che, in possesso di proprie autorizzazioni alla raccolta ed allo stoccaggio di rifiuti di pile ed accumulatori, assicurano la raccolta fino all'avvio al recupero dei rifiuti stessi.

Il sottosegretario MENIA evidenzia la necessità di addivenire alla predisposizione di una disciplina che rispetti gli indirizzi e le normative dell'Unione europea.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) fa presente che, ai fini del rispetto degli obblighi nascenti dalla normativa europea, occorre preoccuparsi essenzialmente di predisporre una disciplina che non appaia idonea a favorire l'instaurarsi di situazioni di monopolio.

Il presidente D'ALÌ fa presente che nel parere, conformemente alle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, potrebbe essere inserita una specifica osservazione concernente la necessità che la normativa

recata dal decreto in titolo sia conforme agli indirizzi e alle normative dell'Unione europea.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a redigere un parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 15,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 12 novembre 2008

19^a Seduta

Presidenza della Presidente

BOLDI

Interviene il ministro per le politiche europee Ronchi.

La seduta inizia alle ore 13,40.

IN SEDE REFERENTE

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2007

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

La presidente BOLDI (*LNP*), prima di riprendere la discussione congiunta, sospesa nella seduta di ieri, cui seguirà la replica del ministro Ronchi, che ringrazia per la sua partecipazione, informa, che stanno pervenendo alla Commissione i primi emendamenti al disegno di legge comunitaria.

A tale proposito ritiene utile fornire alcuni orientamenti sul regime di ammissibilità degli stessi.

In base dall'articolo 144-*bis*, comma 4, del Regolamento del Senato, sono inammissibili gli emendamenti che riguardino materie estranee all'oggetto proprio della legge comunitaria, così come definito dagli articoli 1, 8 e 9 dalla legge 4 febbraio 2005, n. 11 (cosiddetta «legge Buttiglione»).

In particolare, il criterio fondamentale che emerge dalle predette disposizioni è quello dell'esigenza di un «periodico adeguamento» nei confronti di obblighi comunitari, concreti e attuali, che gravino in capo allo Stato. Conformemente alla prassi parlamentare, in primo luogo, potranno essere considerati ammissibili quegli emendamenti che, ad esempio, ri-

spondano all'esigenza di dare attuazione ad una direttiva non ancora attuata o ad altro atto vincolante dell'Unione europea; in secondo luogo, quelli che risolvano procedure di infrazione in cui viene contestata una norma nazionale di attuazione; infine, quelli che ottemperino a sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. Non sono ammissibili pertanto emendamenti diretti a modificare normativa nazionale di attuazione di direttive comunitarie, in assenza di una specifica procedura di infrazione o di una sentenza della Corte di Giustizia.

La Presidente si riserva, inoltre, di dichiarare le eventuali inammissibilità relative agli emendamenti successivamente all'illustrazione degli stessi, in seguito ad una valutazione più adeguata della loro conformità con i suddetti requisiti.

Per quanto riguarda poi la questione dello stralcio, sollevata dalla senatrice Marinaro, tiene a sottolineare che qualsiasi proposta di stralcio – attivabile da ciascun senatore all'inizio dell'esame degli articoli di un disegno di legge – è configurabile, a norma dell'articolo 101 del Regolamento del Senato, unicamente se riferita ad «uno o più articoli o disposizioni» dello stesso disegno di legge «quando sono suscettibili di essere distinti dagli altri per la loro autonoma rilevanza normativa».

Il dettato regolamentare dispone, pertanto, l'ammissibilità dello stralcio solo qualora esso faccia riferimento a singoli articoli o disposizioni «in sè» circoscrivibili ed individuabili come autonome e distinte statuizioni normative.

Avuto riguardo alla possibilità di proporre lo stralcio della singola direttiva 2006/123/CE contenuta nell'allegato B del disegno di legge comunitaria per il 2008 (Atto Senato n. 1078), essa può ritenersi accoglibile se impostata formulando una proposta di stralcio dell'articolo 1 (ed, eventualmente, anche degli articoli 2 e 3) del disegno di legge in parola, poiché è tale articolo, in quanto tale, che fa riferimento all'allegato B, dove è contenuta la citata direttiva. L'articolo 1, infatti, prescrive la delega al Governo per adottare i decreti legislativi occorrenti per recepire le direttive comprese negli elenchi di cui agli allegati A e B.

Se approvata dalla Commissione, questa proposta di stralcio verrebbe successivamente sottoposta all'Assemblea per la deliberazione definitiva (o nell'ambito del testo accolto in sede referente oppure autonomamente). Nel frattempo, in attesa della determinazione che assumerà l'Aula del Senato, la Commissione è autorizzata a proseguire con l'esame delle restanti parti del disegno di legge.

A fronte della piena ammissibilità della proposta di stralcio dell'articolo 1, corrisponde, invece, l'inammissibilità di una proposta che intendesse stralciare o espungere unicamente la direttiva in argomento dall'allegato B, proprio perché, in quest'ultimo caso, si chiederebbe di accantonare non una disposizione o un articolo suscettibili di essere distinti per la loro autonoma rilevanza normativa, bensì una frase che non ha ragion d'essere propria, ma che sussiste in quanto richiamata e collegata espressamente con un articolo (articolo 1, ed, eventualmente, articoli 2 e 3).

In ogni caso, l'obiettivo di «stralciare» o «espungere» la suddetta specifica direttiva dal disegno di legge può essere diversamente ed agevolmente perseguito attraverso la presentazione di un emendamento soppressivo mirante a «cancellare» la direttiva dall'allegato B.

Tale proposta emendativa – del tenore «All'articolo 1, allegato B, è soppressa la frase «2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno»» – può ritenersi del tutto ammissibile perché rientrante nella ordinaria potestà emendativa del parlamentare, esercitabile sia in positivo che in negativo, che non prelude ad una contestuale fase di stralcio di una disposizione normativa.

Vi è da aggiungere che, nel merito, milita a favore dell'ammissibilità di un simile emendamento anche la circostanza per cui la data ultima prevista per il recepimento della direttiva 2006/123/CE è il 28 dicembre 2009 e, quindi, il «periodico adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento interno» assicurato, a norma dell'articolo 9 della legge n. 11 del 2005 (cosiddetta «legge Buttiglione»), dalla legge comunitaria annuale, può essere garantito attraverso la predisposizione di diverse ed ulteriori iniziative legislative.

Esulando dalla problematica «emendativa» della mentovata direttiva, la Presidente ritiene comunque utile segnalare la percorribilità di una terza opzione, consistente nella formulazione di un emendamento aggiuntivo al disegno di legge, che fissi criteri specifici di delega per l'attuazione particolare di tale atto normativo comunitario, attribuendo, di tal guisa, al recepimento della direttiva una autonoma «dignità» normativa.

Prende, quindi, la parola il ministro per le politiche europee RONCHI il quale fa presente che, relativamente all'opportunità, rilevata dalla Presidente relatrice di rivedere la norma che prevede la discussione congiunta del disegno di legge comunitaria e della Relazione annuale, il Governo ne condivide l'intento di svincolare l'esame dei due atti e vede con favore l'annunciata sottoposizione alla Giunta per il Regolamento di una specifica proposta di modifica che, se apportata, potrebbe, consentire una più celere approvazione del disegno di legge comunitaria.

Inoltre, il Governo auspica che il Parlamento voglia prendere in considerazione l'opportunità di una modifica dei regolamenti anche nel senso di prevedere un'apposita sessione comunitaria per l'esame del disegno di legge.

Circa la necessità per il Parlamento di ricevere dal Governo gli atti della Comunità europea (sentenze della Corte di Giustizia, rinvii pregiudiziali, atti adottati nell'ambito di procedure di infrazione o di procedimenti di indagine formale) anziché solo le «informazioni» sugli atti, così come prevede l'articolo 15-*bis*, commi 3 e 3-*bis*) della legge 11/2005, egli tiene soprattutto ad evidenziare il carattere di riservatezza degli atti adottati dalla Commissione nel contesto di procedure di infrazione ancora in fase precontenziosa e della relativa corrispondenza con le autorità nazionali. La stessa Commissione europea, come noto, non dà pubblicità a tutti

i suoi atti, ma lo fa, con un comunicato, solo in casi particolari. Tuttavia, nel caso in cui si volesse rendere più fluida la comunicazione oggi esistente, è evidente che gli uffici del Dipartimento sono disponibili a valutare eventuali proposte migliorative.

La Relatrice ha rilevato – continua il Ministro – che il disegno di legge è accompagnato dalla relazione illustrativa, che contiene le informazioni oggetto della «nota aggiuntiva» prevista dall'articolo 8, comma 5, della legge 11/2005, osservando, inoltre, che i dati relativi alle direttive attuate e da attuare in via amministrativa, già contenuti nella relazione illustrativa, potrebbero essere pubblicati anche in *Gazzetta Ufficiale*, come previsto dall'articolo 10, comma 3-*quater*, del D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, articolo introdotto dalla legge comunitaria del 1999 e attuato solo in occasione della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* di tale legge.

Al riguardo, il Governo non manifesta alcuna contrarietà, in linea di principio, alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, unitamente alla legge comunitaria annuale, ed a titolo informativo, di un elenco che contenga i dati, già indicati nella relazione illustrativa, relativi alle direttive attuate o da attuare in via amministrativa.

Tuttavia, a suo avviso, non sembra particolarmente utile pubblicare dati che, a distanza di molto tempo dalla predisposizione del disegno di legge, non sono più aggiornati; occorrerebbe, dunque, pensare ad un altro strumento per raggiungere l'obiettivo di dare pubblicità ai predetti dati.

A proposito della nota aggiuntiva prevista dall'articolo 8, comma 5, della legge 11/2005, il Ministro anticipa che è intenzione del Governo presentare un emendamento volto a ripristinare il testo dell'articolo 8, comma 5, vigente prima della modifica apportata dalla legge comunitaria 2007, testo che prevedeva l'indicazione nella relazione illustrativa del disegno di legge dei dati che oggi si prevede siano inseriti nella nota aggiuntiva, tra cui le direttive attuate e da attuare in via amministrativa. Si tratta, infatti, di dati che hanno rilievo meramente informativo e che, dunque, appare improprio inserire nel disegno di legge, attribuendo loro forza di legge.

Passando ad una disamina più puntuale del contenuto del disegno di legge, il ministro Ronchi rileva come la Relatrice si sia soffermata sull'articolo 1, comma 3, ed in particolare sul termine del cosiddetto «bonus» di delega (ossia la proroga del termine di scadenza della delega legislativa, nel caso in cui il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di delega o successivamente) che è di novanta giorni anziché di sessanta, come previsto nel disegno di legge comunitaria 2007.

Al riguardo, il Governo ritiene preferibile mantenere il termine di novanta giorni, al fine di evitare l'inconveniente, già verificatosi, dello scadere del termine di delega senza che sia stato possibile acquisire i pareri delle commissioni parlamentari. Infatti, a causa della sospensione estiva dei lavori parlamentari, potrebbe essere necessario, al fine di attendere l'espressione del parere delle commissioni, un termine più lungo. Peraltro, solo nella legge comunitaria del 2007 il termine era stato fissato in ses-

santa giorni, mentre nelle precedenti occasioni era sempre stato di novanta. Quanto al coordinamento dell'articolo 1, comma 3, con l'articolo 24, comma 4, relativo alle decisioni-quadro, si ritiene di dover adeguare il termine dell'articolo 24, portandolo a novanta giorni.

Con riferimento, poi, al termine per l'espressione del parere delle commissioni parlamentari, che per gli schemi di decreti legislativi recanti attuazione di direttive è di quaranta giorni, mentre per quelli di attuazione delle decisioni-quadro è di sessanta, il rappresentante governativo prende atto che nel testo esiste un difetto di coordinamento: è, pertanto, opportuno prevedere identici termini, fissandoli così in entrambi i casi a quaranta giorni.

Quanto al rilievo per cui all'articolo 2, lettera c) ed all'articolo 4 risultano espunte le disposizioni, introdotte con la scorsa legge comunitaria, relative alla riassegnazione alle amministrazioni delle somme derivanti, nel caso dell'articolo 2, dalle sanzioni di nuova istituzione e, nel caso dell'articolo 4, delle entrate derivanti dagli oneri per prestazioni e controlli, e per cui, conseguentemente, sarebbe opportuno inserire anche nel disegno di legge in esame le norme sulla riassegnazione, circoscrivendone gli effetti «entro i limiti previsti dalla legislazione vigente», l'oratore fa presente che nella predisposizione del disegno di legge si è tenuto conto del divieto di riassegnazione delle somme previsto dall'ultima legge finanziaria 2008; il Governo è, tuttavia, pronto a valutare attentamente eventuali proposte di modifica del testo, compatibilmente con le esigenze di bilancio.

Quanto, in particolare, all'articolo 4 del disegno di legge, è evidente « su questo Il Governo concorda con la Relatrice – che qualora non venisse reintrodotta la norma sulla riassegnazione è opportuno sopprimere l'articolo, che è superfluo perché si limita a richiamare la disposizione di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 11/2005, secondo cui gli oneri relativi a prestazioni e controlli sono posti a carico dei soggetti interessati.

Il Governo, inoltre, non ritiene di concordare con l'ulteriore rilievo concernente l'articolo 3, che prevede una delega al Governo per la disciplina sanzionatoria di violazioni di disposizioni comunitarie (in particolare, la Presidente relatrice ha rilevato che, poiché la delega è biennale, si verifica una sovrapposizione di deleghe legislative, in quanto al momento dell'entrata in vigore della legge comunitaria 2008 risulterà ancora aperta la delega contenuta nella legge comunitaria 2007, proponendo, dunque, di prorogare il termine della delega vigente, alla scadenza dei due anni dall'entrata in vigore della legge comunitaria 2008). Ciò per ragioni squisitamente tecniche, in quanto l'articolo 3 conferisce la delega solo con riferimento alle direttive già attuate (in via regolamentare o amministrativa) ed ai regolamenti comunitari già vigenti al momento dell'entrata in vigore della stessa legge comunitaria; pertanto, nel caso in cui ci si limitasse a prorogare la precedente delega, quest'ultima non potrebbe essere utilizzata per le direttive attuate o i regolamenti entrati in vigore successivamente all'entrata in vigore della legge comunitaria dell'anno precedente.

Il Ministro si sofferma, inoltre, sull'osservazione secondo la quale alcuni articoli recanti criteri specifici di delega per il recepimento di direttive comunitarie (articoli 7, 8, 9, 17, 19 e 20), per come sono formulati, prefigurano una seconda delega che si aggiunge a quella prevista dall'articolo 1 del disegno di legge relativamente alle direttive contenute negli allegati.

Al riguardo, il Governo condivide tale valutazione e concorda sull'opportunità di riformulare gli articoli facendo riferimento alla delega di cui all'articolo 1, facendo salve però le specificità delle singole deleghe (ad esempio, l'acquisizione di pareri o diversi termini di delega).

Per quanto riguarda, poi, le osservazioni della Presidente relatrice sull'articolo 23, recante norme in tema di contabilità, bilanci e disciplina dell'insolvenza dei GECT, l'oratore fa presente che la norma è stata redatta con il contributo delle amministrazioni competenti per materia e che il Governo è disponibile a valutare eventuali proposte migliorative.

Relativamente alla direttiva 2006/123/CE, cosiddetta direttiva servizi, il Ministro informa che si sta lavorando sulla predisposizione dei criteri specifici di delega, che saranno presentati in tempo utile a consentirne l'esame in Commissione. Comunica, inoltre, che nei giorni scorsi i suoi uffici hanno già manifestato piena disponibilità, se la Commissione lo riterrà, ad una audizione tecnica, alla quale interverrebbe il Capo di Gabinetto, al fine di fornire tutti i chiarimenti tecnici e le delucidazioni del caso.

Infine, con riguardo alla relazione annuale sulla partecipazione italiana all'Unione europea, il Ministro evidenzia, come già in precedenza riferito, che il disegno di legge comunitaria non è stato accompagnato da una nuova relazione annuale al Parlamento in quanto, considerato che si sta già lavorando alla nuova relazione annuale, si provvederà in quella sede all'illustrazione dei punti qualificanti del programma e dell'azione del Governo in ambito europeo.

La senatrice MARINARO (*PD*) reputa, in primo luogo, non sufficientemente convincenti le argomentazioni addotte dal rappresentante del Governo in merito alla riservatezza di documenti o comunicazioni della Commissione europea riguardanti procedure contenziose che vedono coinvolta l'Italia: il Parlamento, proprio perché sede democratica per eccellenza della trasparenza e del controllo, deve comunque essere portato a conoscenza se non proprio degli atti formali, perlomeno degli aspetti essenziali riguardanti i suddetti contenziosi.

Relativamente alla «direttiva servizi», che, nel disegno di legge comunitaria all'esame, risulta come mero atto comunitario contenuto, insieme ad altri, nell'allegato B dell'articolo 1, la preoccupazione della propria parte politica si concentra, in via primaria, sull'impatto che la disciplina da essa prevista potrà avere nella realtà amministrativa italiana, nonché sui problemi concreti di implementazione di tale atto comunitario nell'ordinamento giuridico nazionale.

Ciò che preme, in particolare, è che il sistema-Paese arrivi preparato al momento dell'entrata in vigore della direttiva 2006/123/CE. A tale riguardo, ha suscitato particolare timore la circostanza per cui gli organi tecnici, costituiti dal precedente Governo, per procedere al monitoraggio delle varie fasi attuative del provvedimento comunitario, oltre che al coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali interessati dal recepimento dello stesso, risulta abbiano visto rallentata la loro azione.

Sotto tale profilo, appare prioritario, pertanto, che il prezioso lavoro di coordinamento finora svolto, soprattutto con gli enti locali e regionali, non vada perduto e, conseguentemente, venga ripristinato un percorso di adempimento della direttiva che non trascuri lo stesso Parlamento.

Si tratta, ad avviso dell'oratore, di un impegno che le forze politiche dovrebbero perseguire secondo uno spirito «*bipartisan*», proprio perché le ricadute che deriveranno dall'inserimento della disciplina contenuta in tale direttiva nel diritto italiano avranno una portata ampia e penetrante, che arriverà a modificare radicalmente il mercato dei servizi in Italia.

Conclude il suo intervento concordando sulla necessità, sottolineata dal Ministro, di pervenire, attraverso idonee modifiche, sia della cosiddetta «Legge Buttiglione» che dei regolamenti parlamentari, ad una separazione tra l'esame del disegno di legge comunitaria e l'esame della relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'UE.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), prendendo lo spunto da quest'ultima osservazione della collega Marinaro, fa notare come la distinzione nell'esame dei due documenti, legge comunitaria e relazione annuale, risulterebbe ancora più opportuna se si considera che essa potrebbe condurre a due occasioni annuali di disamina e discussione delle tematiche comunitarie da parte del Parlamento: se cadenzate temporalmente nell'arco dell'anno, esse offrirebbero l'occasione per approfondire in un modo migliore, in via preventiva e a consuntivo, la partecipazione dell'Italia al processo di costruzione europea.

Avuto riguardo al recepimento della specifica «direttiva servizi», l'oratore, nel confermare l'importanza delle implicazioni, economiche ed amministrative, che deriveranno dalla sua applicazione, ritiene maggiormente percorribile, ai fini di un suo adeguato recepimento mediante il disegno di legge comunitaria, l'opzione rappresentata dalla previsione di un articolo supplementare che indichi la cornice e i limiti entro cui la direttiva stessa può essere attuata nel nostro ordinamento.

A tale riguardo, l'oratore resta dell'opinione che, di fronte a un disegno di legge come quello all'esame, che si prefigge un obiettivo «istituzionale», ovvero di adempiere periodicamente agli obblighi comunitari che gravano sullo Stato italiano, sarebbe altamente auspicabile che i vari Gruppi parlamentari si sforzino di elaborare proposte emendative le più condivise e unitarie possibili.

Conclude richiamando di nuovo l'attenzione su quanto già dichiarato nella seduta di ieri in merito alla necessità di predisporre un'adeguata protezione dei diritti dei minori nelle trasmissioni televisive, con riferimento

alla delega di cui all'articolo 17 del disegno di legge comunitaria, mirante a dare attuazione alla direttiva 2007/65/CE.

La senatrice SOLIANI (*PD*) dichiara, preliminarmente, di considerare prioritario l'approdo ad una convergenza tra le forze politiche sull'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, convergenza che dovrebbe travalicare il succedersi delle maggioranze che governano il Paese e che dovrebbe condurre ad una visione il più possibile condivisa delle linee essenziali della politica comunitaria.

Un ulteriore impegno che dovrebbe vedere tutti gli schieramenti su posizioni comuni dovrebbe essere quello di fare emergere la rete delle autonomie locali e regionali nella partecipazione al processo legislativo comunitario. In particolare, occorrerebbe sviluppare uno sforzo maggiore per rendere consapevoli le entità territoriali che possono diventare protagoniste in prima persona della costruzione europea.

Un impegno altrettanto forte dovrebbe essere focalizzato – conclude l'oratore – affinché i popoli europei e i singoli cittadini partecipino concretamente e da vicino all'edificazione dell'Unione.

La senatrice POLI BORTONE (*PdL*) rileva criticamente come la Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, pur dovendosi riferire necessariamente all'anno 2007, risulti pur tuttavia manchevole di una adeguata integrazione informativa per tutto ciò che è avvenuto fino ad oggi, soprattutto per la parte riguardante i programmi.

Rileva inoltre che il metodo di recepimento delle varie direttive adottato dal disegno di legge comunitaria, concretandosi nella modifica di leggi vigenti che hanno dato attuazione a precedenti direttive non appare tra i più idonei, perché va ad incidere surrettizionalmente su settori – menziona a titolo di esempio, quello della caccia, del vino, del latte e dell'olio – in cui le Camere hanno cominciato a lavorare approfondendone il merito, rischiando, per molti versi, di estromettere l'esame e la discussione parlamentare stessa.

Sotto tale profilo, risulterebbe oltremodo interessante venire a conoscenza degli effetti e dell'impatto che verrebbero a prodursi a seguito del recepimento di tali singole direttive, utilizzando il metodo così come delineato dal disegno di legge comunitaria.

Replica agli interventi dei commissari il ministro RONCHI, il quale fa presente che, in tema di infrazioni comunitarie, l'obiettivo a breve termine del Governo è rappresentato dalla possibilità di «chiudere», entro dicembre, una serie di importanti contenziosi che ci vedono coinvolti e che, se risolti positivamente, consentirebbero all'Italia di salire nella graduatoria dei paesi «virtuosi» nell'attuazione della normativa comunitaria.

Dichiara, inoltre, di condividere pienamente le dichiarazioni del senatore Di Giovan Paolo sulla tutela dei bambini nei programmi televisivi, tutela che presuppone un giudizio morale e pre-politico, e della senatrice Soliani, a cui assicura che da parte del Governo esiste la piena disponibili-

lità affinché, nelle varie sedi parlamentari, si arrivi a posizioni comuni, sulle questioni comunitarie più rilevanti, tra gli schieramenti di maggioranza e di opposizione.

In risposta alle osservazioni della senatrice Poli Bortone, il rappresentante del GOVERNO fornisce rassicurazioni sull'opportunità che, già all'inizio del prossimo anno, l'Esecutivo predisponga un quadro informativo che dia conto dell'impatto che potrà scaturire, nelle amministrazioni pubbliche e nei vari settori dell'economia, dal recepimento delle singole direttive comunitarie.

La presidente BOLDI ringrazia il Ministro per la disponibilità e l'esauriente illustrazione dei principali punti dei due provvedimenti e rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame congiunto.

La seduta termina alle ore 14,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 12 novembre 2008

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 14,15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale

Audizione di rappresentanti di Confindustria

(Svolgimento e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Luca GARAVOGLIA, presidente del Comitato tecnico per il fisco di Confindustria, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mario PEPE (*PD*) e Luciano PIZZETTI (*PD*).

Luca GARAVOGLIA, presidente del Comitato tecnico per il fisco di Confindustria, fornisce ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Confindustria, i colleghi intervenuti e conclude l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura

(Svolgimento e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Giorgio BUSO, responsabile del servizio legislativo di Confagricoltura, svolge una dettagliata relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia il dottor Giorgio Buso, i colleghi intervenuti e conclude l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 12 novembre 2008

Presidenza del Presidente provvisorio
Giorgio MERLO

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Marco BELTRANDI (*PD*) chiede, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Peluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione)

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la

data della prossima convocazione. Essa potrebbe aver luogo oggi, mercoledì 12 novembre, alle ore 14,30.

La seduta termina alle ore 9,05.

*Presidenza del Presidente provvisorio
Giorgio MERLO*

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Marco BELTRANDI (*PD*) chiede, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Peluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione)

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	36
Astenuti	0
Maggioranza dei tre quinti dei componenti	24

Hanno ottenuto voti:

Orlando	13
Morri	1
Vita.....	1
Schede bianche.....	19
Schede nulle	2

Avverte che, poichè nessuno ha conseguito la prescritta maggioranza di 24 voti, si rende necessaria una seconda votazione.

Dopo interventi del senatore Alessio BUTTI (*PdL*), del deputato Marco Giovanni REGUZZONI (*LNP*) e del senatore Fabrizio MORRI (*PD*), il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, apprezze le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione. Essa potrebbe aver luogo domani, giovedì 13 novembre, alle ore 9.

La seduta termina alle ore 15.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 12 novembre 2008

23ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 14,15.

Audizione del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria

Il Comitato procede all'audizione del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, dottor Franco IONTA, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati BRIGUGLIO, FIANO e ROSATO, e dai senatori CAFORIO, PASSONI e QUAGLIARIELLO.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE formula alcune proposte concernenti il calendario dei lavori.

Il Comitato approva tali proposte.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 12 novembre 2008

Presidenza del presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 8,35.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali

Audizione del Consiglio direttivo dell'Associazione degli enti previdenziali privati (ADEPP)

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che per l'Associazione degli enti previdenziali privati (ADEPP) sono presenti: l'avvocato Maurizio de TILLA, presidente, il dottor Antonio PASTORE, vice presidente vicario, il dottor Vincenzo MICELI e il dottor Emilio CROCE, membri del Consiglio direttivo.

Il dottor Maurizio de TILLA, *presidente dell'ADEPP*, svolge una relazione sui temi oggetto di audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Antonino LO PRESTI (*PdL*), Giulio SANTAGATA (*PD*), Giuliano CAZZOLA (*PdL*), Giuseppe BERETTA (*PD*), Nedo Lorenzo POLI (*UdC*) e Giorgio JANNONE, *presidente*.

Replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, l'avvocato Maurizio de TILLA, *presidente dell'ADEPP* e il dottor Antonio PASTORE, *vicepresidente dell'ADEPP*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone – e la Commissione consente – di rinviare il seguito dell’audizione ad altra seduta al fine di approfondire le tematiche emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 9,30.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 12 novembre 2008

11^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAZZATORTA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1133) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Tagikistan dall'altra, con allegati e Protocollo, fatto a Lussemburgo l'11 ottobre 2004:* parere favorevole;

alla 6^a Commissione:

(1196) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi,* approvato dalla Camera dei deputati : parere favorevole;

alla 9^a Commissione:

(826) *MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta:* parere favorevole su testo ed emendamenti;

(793) *SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima:* parere favorevole su testo ed emendamento.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 12 novembre 2008

15^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Cosentino.

La seduta inizia alle ore 16,15.

(1133) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Tagikistan dall'altra, con allegati e Protocollo, fatto a Lussemburgo l'11 ottobre 2004

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire conferma che alle spese di interpretariato e traduzione svolti da esperti non appartenenti alle pubbliche amministrazioni, poste a carico delle parti (articolo 12 del protocollo relativo all'assistenza reciproca tra le autorità amministrative in materia doganale), si possa far fronte con le risorse finanziarie disponibili. Segnala, inoltre, l'opportunità di prevedere a regime la copertura degli oneri a valere sull'accantonamento della solidarietà sociale (articolo 3, comma 1), in coerenza con la natura pluriennale dell'onere.

Il sottosegretario COSENTINO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il presidente AZZOLLINI propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1073) Ratifica ed esecuzione del II Protocollo relativo alla Convenzione dell'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, fatto a L'Aja il 26 marzo 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire conferma che le attività di salvaguardia dei beni culturali, indicate all'articolo 4, possano essere svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

Il sottosegretario COSENTINO chiarisce che le attività in questione potranno essere svolte nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente.

Su proposta del relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), il presidente AZZOLLINI pone quindi ai voti una proposta di parere non ostativo che risulta approvato dalla Sottocommissione.

(1132) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'Istituto forestale europeo, fatta a Joensuu il 28 agosto 2003

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri

Il presidente AZZOLLINI ricorda che si era in attesa dei necessari chiarimenti da parte del Governo.

Il sottosegretario COSENTINO dà quindi lettura di una nota che deposita agli atti della Commissione nella quale la Ragioneria generale dello Stato evidenzia che gli oneri connessi alle missioni sono da intendersi nell'ambito degli stanziamenti già a disposizione del Ministero, corpo forestale dello Stato e conseguentemente non è previsto un aggravio di spesa per la finanza pubblica; in ordine alla possibile partecipazione a tali missioni di uno dei membri degli istituti di ricerca o delle facoltà di scienze forestali rileva che ciò comporterà minori oneri a carico del Ministero.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con i seguenti presupposti: che gli oneri connessi alle missioni di cui agli articoli 6, 7 e 8 della Convenzione sono da intendersi nell'ambito degli stanziamenti già a disposizione del Ministero, Corpo forestale dello Stato, e conseguentemente non è previsto un aggravio di spesa per la finanza pubblica; l'eventuale partecipazione a

tali missioni di uno dei membri degli istituti di ricerca o delle facoltà di scienze forestali comporterà minori oneri a carico del Ministero, poiché tali membri partecipano anche per conto dell'istituzione di appartenenza.».

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 12 novembre 2008

3^a Seduta

Presidenza del Presidente
BARELLI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 6^a Commissione:

(1196) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni;

alla 12^a Commissione:

(58) TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo: parere favorevole con osservazioni.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 12 novembre 2008

13^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 11^a Commissione:

(406) MONGIELLO. – *Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, concernente l'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista:* parere favorevole.

alla 9^a Commissione:

(793) SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – *Nuove disposizioni in materia di pesca marittima:* parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a, 5^a e 6^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(5^a - Programmazione economica, bilancio)

(6^a - Finanze e tesoro)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 13

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Comunicazioni della Presidenza.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui disegni di legge di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale.

– Audizione di esperti.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonchè in materia di processo civile (1082) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(11^a - Lavoro, previdenza sociale)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonchè misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (1197).
- II. Esame del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (1152).
- III. Esame congiunto del disegno di legge:
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078).
 - e del documento:
 - Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2007 (*Doc. LXXXVII*, n. 1).

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).

- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).
- ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici (746).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).

VII. Esame dei disegni di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
 - BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
 - BERSELLI e BALBONI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (628).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
 - SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
 - BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - e della petizione n. 243 ad esso attinente.
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
 - MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza (889).
 - COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).
 - D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 8,45

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Problematiche ordinamentali e operative delle scuole militari (n. 52).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto (156).
- TORRI e MURA. – Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e del Corpo della Guardia di Finanza collocati in congedo assoluto (933).
- PEGORER ed altri. – Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti (989).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (166).
- COSTA. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio (544).

III. Seguito dell'esame congiunto dei documenti:

- CASSON ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della

dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni (*Doc. XXII, n. 7*).

- BALBONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini (*Doc. XXII, n. 10*).
-

BILANCIO (5^a)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (733).

II. Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi (1196) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (1152).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi (1196) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008 (1075).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PEGORER ed altri. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (466).
- COSTA. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (745).
- BENEDETTI VALENTINI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (782).
- GIARETTA e Paolo ROSSI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (792).

- Alberto FILIPPI e VACCARI. – Riforma organica della disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (821).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

V. Esame del disegno di legge:

- LANNUTTI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'operato della Consob e della Banca d'Italia, nonché su eventuali responsabilità politiche, relativamente a taluni scandali e dissesti finanziari ed industriali avvenuti in Italia, nonché sulle modalità di diffusione di titoli pubblici argentini presso i risparmiatori italiani (930) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).

- Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro per i beni e le attività culturali sulle prospettive di riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche.

- II. Indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico:
 - audizione del Presidente dell'Istituto per il credito sportivo (ICS);
 - audizione del Presidente del Comitato olimpico nazionale (CONI).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (1197).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 9,15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (1152).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 13 novembre 2008, ore 8,30 e 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione del Garante per la sorveglianza dei prezzi e del Presidente dell'Unione petrolifera.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).

- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 13 novembre 2008, ore 9

- Costituzione della Commissione: elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione**

Giovedì 13 novembre 2008, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa:

- Audizione del Ministro per i rapporti con le Regioni.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 12 novembre 2008

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO *Pag.* 129

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare INCE » 130

**DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare NATO**

Mercoledì 12 novembre 2008

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

La seduta inizia alle ore 13.

INCONTRO INFORMALE CON LA DELEGAZIONE STATUNITENSE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE NATO

Il presidente DE GREGORIO ricorda che l'odierno incontro con la Delegazione parlamentare statunitense presso l'Assemblea parlamentare Nato ha carattere di informalità e dunque non viene resocontato.

Dopo un intervento introduttivo del presidente DE GREGORIO, prendono la parola i senatori CABRAS (*PD*), DIVINA (*LNP*) e DINI (*PDL*) e i deputati VERNETTI (*PD*), FASSINO (*PD*) e LA MALFA (*Misto*), nonché i membri della Delegazione del Congresso degli Stati Uniti d'America, John TANNER (*Dem.*), John SHIMKUS (*Rep.*), David SCOTT (*Dem.*), Mike ROSS (*Dem.*), Carolyn McCARTHY (*Dem.*).

A conclusione, il presidente DE GREGORIO ringrazia i parlamentari italiani e statunitensi per il proficuo scambio di opinioni e dà loro l'appuntamento alla sessione annuale di Valencia dell'Assemblea parlamentare Nato.

La seduta termina alle ore 15.

DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa
Centro Europea (INCE)

Mercoledì 12 novembre 2008

Presidenza della Presidente
Laura RAVETTO

Audizione informale del Ministro Plenipotenziario Guglielmo Ardizzone, Coordinatore nazionale INCE

L'audizione informale è stata svolta dalle ore 14,15 alle ore 15,20.

